

nuovi percorsi

Periodico di informazione
sociale - culturale - sportiva

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, LO/BRESCIA - Anno VII n. 21



ADDIO A MARADONA E ROSSI

Il calcio piange due campioni

SPECIALE ANCoS APS

Il nuovo statuto dell'Associazione

CALCIO E COVID

Cronaca di una difficile ripartenza

LARISSA IAPICHINO

IL VOLTO DEL FUTURO

Solidarietà Salute e Benessere

SOS Truffe

Anno 2019 € 63.256

Sollevatori per disabili

Anno 2019 € 100.000

Biometro - Attrezzature sanitarie per strutture sanitarie

Anno 2019 € 42.700

Ecografi per ospedali

Anno 2019 € 366.975

Orientati all'assistenza

Anni 2018-2019 € 52.049

Semi liberi

Anni 2017-2019 € 59.000

Trasportabile

Anni 2013-2018 € 1.761.926

Donna Donna

Anno 2018 € 3.000

Osservatorio sociale

Anno 2018 € 6.671

Defibrillatori

Anni 2016-2018 € 255.065

Poltrone per Dialisi e Chemio

Anno 2018 € 6.541

Emergenza Terremoto

Anni 2017-2018 € 104.415

Più Sicuri Insieme

Anni 2016-2018 € 122.053

Farina del tuo sacco – Mulino

Anno 2016 € 10.000

Predizione e prevenzione Alzheimer

Anno 2015 € 18.989

Centro diurno per malati Alzheimer

Anni 2014-2015 € 319.471

Colonna endoscopica per Ospedale di Spoleto

Anno 2013 € 26.260

Insieme è più facile

Anno 2012 € 10.000

Laboratorio per la promozione del benessere psicofisico e sociale

Anno 2012 € 15.000

Prevenzione e screening malattie professionali

Anno 2012 € 13.000

Trasporto disabili

Anno 2012 € 18.000

SOS Ricerca

Anno 2012 € 20.000

Accoglienza per riabilitazione

Anno 2011 € 20.000

Cooperazione Internazionale

La casa del bambino - Betlemme

Anno 2019 € 25.000

La casa del catechista

Anni 2017-2018 € 25.000

Smiling children town - Etiopia

Anni 2012-2018 € 155.135

Scuola Pizzeria – Giordania

Anno 2018 € 42.500

Cantina Sociale in Giordania

Anni 2016-2018 € 71.704

Lavanderia Sociale in Giordania

Anno 2016 € 25.693

SOS Bolivia

Anni 2013-2014-2016 € 18.932

Scolarizzazione Villaggi - Etiopia

Anno 2013 € 18.000

Laboratori di Ingegneria

Meccanica Università

Di Madaba Palestina

Anno 2013 € 100.000

Ristrutturazione Dormitori

per ciechi Etiopia

Anno 2013 € 8.081

Scuola di tipografia - Palestina

Anno 2012 € 210.000

Ristorante La Corte Italiana

Palestina

Anno 2012 € 67.054

Laboratori di cucina tradizionale

italiana - Palestina

Anni 2011-2013 € 160.357

Allacciamoli alla vita –

La strada per andare lontano

Anno 2011 € 20.069

Scuola dei Mestieri di Soddo -

Etiopia

Anno 2010 € 285.203

Cultura e musica

Progetto LIM – Scuola Digitale

Anno 2019 € 61.162

Africa Jazz

Anni 2017-2018-2019 € 23.000

Parolandia

Anno 2012 € 14.000

Banca della Memoria Artigiana

Anni 2011-2012 € 90.000

Sicuri in classe

Anno 2012 € 13.000

Mercatino artigianale natalizio

Anno 2012 € 10.050

Digital Divide nella terza età

Anno 2012 € 11.950

Scuola artigianale

Anni 2011-2012 € 10.000

Musica partecipata nella terza età

Anno 2012 € 10.000

Tempo Libero e Sport

Manteniamo il Passo

Anni 2017-2018-2019 € 87.296

Maratona solidale

Anni 2016-2017-2018-2019 € 40.000

Ammappa l'Europa

Anno 2017 € 1.690

Centro di aggregazione 65+

Anno 2011 € 16.863

Centro d'ascolto terza età

Anno 2012 € 10.000

Corso alfabetizzazione informatica

persone disagiate

Anno 2012 € 15.000

Centro di aggregazione

Anno 2012 € 15.000

Promozione e Attività Fisica

Anni 2012-2013 € 3.147

Dal 2009 a giugno 2019 sono stati incassati € 5.330.267

Spese gestione € 251.000,11 (4,70%)

Destinati interamente ai progetti € 5.079.266,89 (95,30%)

DONA IL TUO
5x1000

cod fiscale
07166871009



PROPRIETARIO ED EDITORE
ANCoS APS – Associazione Nazionale
Comunità Sociali e Sportive di
Confartigianato
ancos@confartigianato.it
Registrazione n. 11 del 3 maggio 2013
presso il Tribunale di Torino

UFFICI DI REDAZIONE
MAY Communication
www.maycommunication.com

DIRETTORE EDITORIALE
Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Egidio Maggioni
egidio.maggioni@maycommunication.com

REDAZIONE
MAY Communication

PROGETTO GRAFICO
MAY Communication

IMPAGINAZIONE
Elena Colombi, Mattia Ambrami

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio ANCoS APS,
Archivio MAY Communication,
Gabriele Seghizzi @brielle_s, Freepik,
Photo by A. Nieścioruk / Unsplash

HANNO COLLABORATO
Paolo Amato, Silvia Bazzani, Jacopo Bianchi,
Bernardetta Cannas, Giulia Cavaliere,
Giorgio Diaferia, Mariateresa Giammaria,
Anna Grazia Greco, Renato Rolla

STAMPA
BOOST SpA
Via Dante Alighieri, 12
San Paolo D'Argon (BG)

Poste Italiane S.p.a. – Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
2 e 3, LO/BRESCIA – Anno VII n. 21

**NELLE ULTIME PAGINE:
LO STATUTO DI ANCoS APS**

Cari amici,
questo numero della rivista arriva nel bel mezzo di quella che abbiamo imparato a chiamare “seconda ondata” del Covid-19, che continua a mietere vittime in tutto il mondo.

Il mondo dello sport è stato nuovamente investito dall'ondata: il DPCM del 26 ottobre ha sospeso le attività sportive di palestre e piscine, oltre agli eventi e le competizioni sportive a squadra e individuali; i campionati di calcio sono rallentati a causa della positività di giocatori e allenatori. Ed è soprattutto il settore dilettantistico a pagare il prezzo più alto, come vi spieghiamo nelle prossime pagine. Il mondo del calcio nel 2020 ha perso anche due grandi giocatori: Diego Armando Maradona e Paolo Rossi. Due campioni che hanno fatto la storia di questo sport e che ricordiamo in un articolo. Anche il turismo continua ad essere pesantemente in crisi: vi raccontiamo delle proposte in chiave costruttiva avanzate alla Commissione Industria del Senato da Confartigianato: si può guardare al futuro con nuovo modello di accoglienza e di offerta turistica.

In questo numero diamo spazio a due volti femminili dello sport: Larissa Iapichino, la giovane promessa italiana del salto in lungo e figlia d'arte e Valeria Biotti, giornalista e scrittrice che lo sport lo racconta. Due donne che danno speranza alle professioni legate al mondo dello sport e due modelli a cui ispirarsi. Sulla base di quanto prevede la recente riforma del Terzo Settore, lo scorso ottobre l'Associazione è diventata ANCoS APS. L'Assemblea Generale ha modificato lo Statuto dell'Associazione: lo trovate all'interno della rivista. Infine, ANCoS APS è stato protagonista al Premio San Bernardino 2020: giovani studenti in tecniche pubblicitarie si sono “sfidati” sul nostro brief e hanno elaborato una campagna per il 5x1000 ANCoS APS. Coinvolgere i giovani nei progetti ANCoS APS è il segno della speranza di cui tutti noi abbiamo bisogno, ora più che mai.

Auguri per queste festività natalizie e per un nuovo anno che sia di rilancio e riscatto per tutto e tutti.

Italo Macori
Presidente ANCoS APS

- 02. Calcio e Covid. La seconda ondata**
- 04. Lo sport dilettantistico piegato dalla pandemia**
- 06. Uno sport ieri e oggi: il salto in lungo**
- 08. Intervista a Larissa Iapichino**
- 10. Intervista a Valeria Biotti**
- 18. Il calcio piange. Addio a Maradona e Rossi**
- 22. Turismo e Covid: la proposta di Confartigianato**
- 24. Iniziative dai territori**
- 26. Rubrica salute**
- 27. L'esperto risponde**
- 28. Cultura**



CALCIO E COVID, UNA RIPARTENZA A SINGHIOZZO

Al tabellone delle gare si aggiunge quello dei positivi al coronavirus

» Redazione

È stato un autunno difficile quello del 2020, soprattutto per quelle attività che erano state colpite pesantemente lo scorso inverno, come il calcio e lo sport in generale.

La pandemia ha limitato la quotidianità di tutti e il DPCM dello scorso 26 ottobre ha sospeso nuovamente le attività sportive di palestre e piscine, oltre agli eventi e le competizioni sportive a squadra e individuali. Quelli che restano ad oggi consentiti sono solo gli eventi e le competizioni sportive riconosciute di interesse nazionale, nei settori professionistici e dilettantistici.

Quest'anno la stessa serie A è partita il 19 settembre, per permettere la conclusione del campionato 2019/2020. Un sondaggio condotto ad ottobre da Emg Acqua/Adnkronos ha però rilevato come per due italiani su tre il campionato andava fermato e che, per un italiano su due, se la stagione dovesse continuare, il covid potrebbe falsare i risultati.

Il primo rinvio è arrivato già alla terza giornata: il match tra Genoa e Torino non si è disputato a causa dei contagi (11 giocatori e 4 membri dello staff) della squadra ligure. La società rossoblu si è infatti appellata al Consiglio di Lega che ha

adottato la regola UEFA, secondo la quale nel corso della stagione ogni club che subisce il contagio di 10 o più giocatori avrà una sola volta un "bonus", ovvero la possibilità di chiedere il posticipo della partita. Nelle altre situazioni non potendo andare in campo subirà lo 0-3 a tavolino. In generale si gioca se in campo ci sono almeno 12 giocatori più un portiere. Questa norma è estesa anche alla Coppa Italia, ma non nelle sfide di semifinale o finale (non ci sarebbero più i tempi per il recupero).

Altro caso emblematico di questa stagione è stato Napoli-Juventus del 3 ottobre: la squadra partenopea si è vista infliggere una sconfitta per 3 a 0 a tavolino, perché non si è presentata a Torino, in quanto bloccata dalla ASL e messa in quarantena per la positività di Zielinski ed Elmas, dopo i contatti avuti con i giocatori del Genoa (che nel frattempo aveva registrato 22 positivi).

Dal 19 settembre, il tabellone dei positivi al Coronavirus della Serie A è in costante aggiornamento: giocatori, allenatori, staff tecnico, tutte le squadre sono state travolte dalla pandemia e costrette a schierare in campo formazioni modificate all'ultimo momento.

campo - ha dovuto abbondare con le convocazioni (41 giocatori) per sopperire ai molti titolari che inizialmente si trovavano in isolamento.

Anche la serie B ha dettato le sue regole per quest'anno calcistico particolare: si gioca quando una squadra ha almeno 13 giocatori tesserati e un portiere negativi ai test. Il KO a tavolino (senza penalizzazione) arriva quando manca il numero minimo. Anche qui è possibile un rinvio "una tantum", in caso di positività di non meno di 8 giocatori tra l'ultima partita disputata e le 48 ore antecedenti quella successiva. La Lega Pro ha scelto di adottare le regole UEFA: si gioca con 13 giocatori, con almeno un portiere. Si può chiedere un rinvio, ma se una squadra non si presenta in campo scatta il KO tecnico.

Nel caos è piombata la serie D, che a novembre è arrivata a 100 rinvii e quindi allo stop al campionato per un mese. Per questa ragione la Lega Nazionale Dilettanti, col vaglio della FIGC, ha dovuto aggiornare in corsa il suo protocollo anti-covid, che inizialmente non obbligava le società dilettantistiche a tamponi e controlli cadenzati ed era sufficiente un solo contagiato per rinviare una partita. La modifica al regolamento ha riguardato principalmente l'adozione di tamponi di screening utilizzando test rapidi antigenici, per la prevenzione della diffusione del contagio, effettuabili presso le società interessate.

Nel frattempo si continua a guardare con preoccupazione agli appuntamenti delle nazionali con le varie competizioni.

Il Campionato Europeo UEFA Under 19, in programma nell'Irlanda del Nord, posticipato prima a novembre e poi a marzo 2021, è stato definitivamente annullato. Visto che l'edizione 2019/20 sarebbe servita anche come torneo di qualificazione per la Coppa del Mondo FIFA Under 20 - che si svolgerà in Indonesia dal 20 maggio al 12 giugno 2021 - si è deciso che le squadre europee partecipanti saranno quelle che hanno occupato le cinque migliori posizioni nel ranking UEFA per coefficienti del turno di qualificazione per la stagione 2019/20, ovvero Francia, Inghilterra, Italia, Olanda e Portogallo.

Gli Europei, che avrebbero dovuto disputarsi nell'estate 2020, sono stati riprogrammati dall'11 giugno all'11 luglio 2021 e dovrebbero toccare 12 città europee: Roma, Londra, Amsterdam, Baku, Bilbao, Bucarest, Budapest, Copenaghen, Dublino, Glasgow, Monaco di Baviera e San Pietroburgo. Ma proprio il format itinerante sarebbe al vaglio degli organi competenti. Il Presidente UEFA Aleksander Ceferin in un'intervista di ottobre ha ammesso che le gare non sono a rischio cancellazione, ma a causa della pandemia, potrebbe essere abolita la formula itinerante a favore di una sola nazione.

È auspicabile che le notizie sul vaccino (la cui distribuzione è iniziata a dicembre) e le misure di contenimento decise dai governi portino al più presto a stabilizzare una situazione purtroppo molto critica per tutti; così che anche il calcio possa tornare a far rivivere in pieno quella passione che negli ultimi mesi è stata sopita dalla preoccupazione prioritaria per la salute di tutti.

Ci sono siti che, oltre alle tabelle con i risultati delle partite, mostrano ogni giorno l'elenco dei giocatori positivi. E sui social c'è chi ironizza anche sulle formazioni del fantacalcio decimate dal virus. A questo si aggiunge il caos delle Nazionali, con i giocatori della Juventus prima e della Fiorentina dopo, che hanno violato l'isolamento fiduciario per raggiungere le rispettive squadre. In quell'occasione, le parole del ds viola Pradè hanno palesato come ci sia un disallineamento tra i vari soggetti; infatti se la Asl li aveva messi in "bolla" sino al 14 novembre, la UEFA aveva inviato una comunicazione alla società toscana con la quale la obbligava a far partire i suoi tesserati.

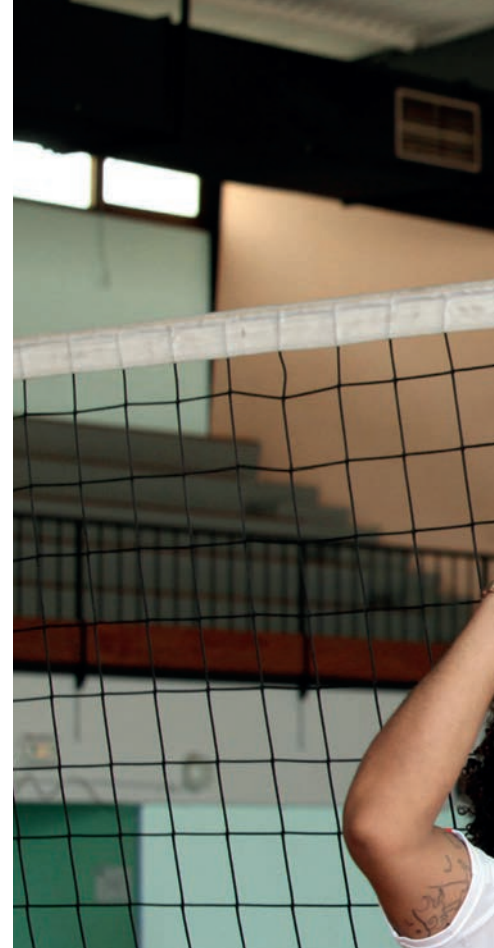
A novembre c'è stato anche il caso della Nazionale azzurra: Mancini - risultato poi positivo e costretto a farsi sostituire da Evani a bordo



SPORT DILETTANTISTICO AL TAPPETO: LA PANDEMIA METTE KO L'INTERO SETTORE

Il nuovo DPCM del 3 dicembre 2020 non cambia le carte in tavola. Senza aiuti concreti a rischio migliaia di collaboratori di ASD e SSD

» Mariateresa Giammaria



Nessun cambiamento per il mondo sportivo regionale e giovanile nel nuovo DPCM entrato in vigore dal 3 dicembre. Restano sospese fino al 15 Gennaio le attività dei campionati regionali senior e di tutte le giovanili. Nell'articolo 1, e più precisamente al punto 10 comma E, si legge che "sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni – di livello agonistico e riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e del Comitato italiano paralimpico (CIP) – riguardanti gli sport individuali e di squadra organizzati dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva ovvero da organismi sportivi internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico".

Del resto, è evidente, che non vi siano le condizioni sanitarie per immaginare una ripartenza nell'immediato: questa seconda ondata di contagi sta mostrando nuovamente come si tratti di un virus insidiosissimo che sta mettendo a dura prova l'intero Sistema sanitario nazionale. Inevitabili, quindi, le

restrizioni imposte dal Governo che, ancora una volta, hanno colpito duramente un settore già martoriato dal lockdown primaverile. Il dilettantismo costituisce in Italia il fulcro del movimento sportivo. Attualmente, nel nostro Paese, sono quasi 100mila le società ed associazioni sportive dilettantistiche che alimentano il sistema, svolgendo un ruolo fondamentale, non solo sul piano economico ma anche su quello sociale. Questa macchina, che si regge sull'impegno quotidiano di decine di migliaia di volontari e di oltre 400mila operatori, tra dirigenti e tecnici sportivi, è prostrata dalla pandemia. Molte associazioni sportive dilettantistiche sono al collasso, non dispongono di accantonamenti tali da rimanere indenni dopo mesi di mancate entrate, dovute alla riduzione di iscrizioni e alla chiusura prolungata degli impianti. Il settore agonistico certo non è sufficiente a coprire le spese di manutenzione. Occorre, pertanto, prendere coscienza del fatto che lo sport dilettantistico necessita urgentemente di ulteriori aiuti straordinari da parte dello Stato. Il grido di allarme di Federazioni e Associazioni arriva forte e chiaro, ma le lungaggini burocratiche non sembrano



essere la risposta concreta richiesta a gran voce. «Mi vergogno da ministro per come funziona la burocrazia nel nostro Paese e per lo stesso fatto di doverlo ammettere» ha commentato il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, sulla sua pagina Facebook lo scorso 24 novembre, puntando il dito contro «le lentezze burocratiche che rendono tuttora impossibile erogare i fondi stanziati dal decreto ristori per le società sportive dilettantistiche». Insomma il sistema è in sofferenza e le riserve di ossigeno stanno terminando. Una boccata d'aria fresca probabilmente arriverà tramite le regioni che da nord a sud stanno stanziando aiuti per cercare di mitigare l'agonia del settore. Il 4 dicembre, la giunta della Regione Lazio ha approvato, tramite delibera, lo stanziamento di 2 milioni di euro a fondo perduto a favore delle associazioni sportive dilettantistiche e delle società sportive dilettantistiche del Lazio. A darne notizia il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha spiegato: «Si tratta di un aiuto concreto e immediato che si somma ai 6 milioni di euro già stanziati in primavera nel primo periodo della pandemia a favore dello sport dilettantistico. Molte di queste

operano da anni sul territorio e rappresentano un riferimento dal punto di vista sociale e non solo sportivo per migliaia di ragazzi e per le loro famiglie, offrendo per di più uno sbocco occupazionale a tanti operatori del settore ora in sofferenza sempre a causa del Covid». A sostegno del settore sportivo è stato stanziato anche da Regione Lombardia insieme a Fondazione Cariplo con un budget complessivo di oltre 3,7 milioni di euro. Il bando «È di nuovo sport», totalmente rinnovato rispetto agli anni precedenti, non solo raddoppia ampiamente la dotazione finanziaria a disposizione della società sportive lombarde passando dai 1,6 milioni degli scorsi anni a 3,7 milioni del 2020, ma permetterà di ricevere un contributo massimo fino a 10 mila euro a tutte le realtà che entreranno in graduatoria. 6 milioni e 700 mila euro, inoltre, verranno stanziati in Sicilia nell'ambito delle iniziative in favore dello sport, finalizzate al contrasto degli effetti della pandemia da Covid-19. Ne potranno beneficiare federazioni sportive, associazioni benemerite, discipline sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

IL SALTO IN LUNGO

Il salto in lungo, specialità di atletica sia maschile che femminile, fa parte dei salti di estensione e richiede doti di velocità, equilibrio, coordinazione e grande forza

» Redazione

Compare per la prima volta in Grecia nel 708 a.C. nella 18esima Olimpiade, all'interno del pentathlon, una gara articolata in cinque eventi: corsa, salto in lungo, lancio del disco, lancio del giavellotto e lotta greca. Nell'antichità, gli atleti impugnavano due pesi - le altere - che venivano fatti oscillare prima del salto che veniva eseguito senza rincorsa, con un movimento in avanti prima dello stacco e all'indietro nell'arrivo. Oggi, nella gara, gli atleti, dopo una rincorsa arrivano nella zona limite - asse di battuta, larga 20 cm - e saltano il più lontano possibile nell'area ricoperta di sabbia dove atterrano. La lunghezza del salto si misura dal limite di battuta, indipendentemente dal punto in cui l'atleta ha staccato. Perché un salto risulti valido, lo stacco deve essere eseguito non oltre la zona prestabilita. L'asse di battuta è seguita da una striscia di 10 cm di plastilina che l'atleta non deve toccare al momento dello stacco, pena l'annullamento del salto. In una gara di salto in lungo l'atleta ha diritto a 3 prove. I migliori 8 avranno diritto ad altre 3 prove supplementari. Il miglior salto in assoluto designerà il vincitore. I salti vengono misurati dal margine anteriore dell'asse di battuta all'impronta posteriore lasciata da una qualsiasi parte del corpo dell'atleta sulla sabbia presente nella fossa di ricaduta. L'esecuzione del salto in lungo si divide in quattro fasi.

1. Rincorsa: lo scopo è quello di raggiungere la massima velocità controllabile per effettuare lo stacco e si suddivide nelle 3 fasi:

- *lunghezza, che varia a seconda degli atleti e in rapporto all'accelerazione e alla velocità che raggiunge; varia da 30-34 metri fino ai 45 circa. Se la rincorsa è troppo breve non è possibile esprimere a pieno l'efficacia del salto*



- *corsa veloce: l'andatura deve avere una certa velocità sviluppata gradualmente per poter adattarsi alle capacità dell'atleta e deve essere compatibile con la corretta esecuzione del salto*
- *tecnica, la partenza di corsa: la partenza può avvenire da fermi (per centrare meglio l'asse di battuta), o con qualche passo di avvio (per una migliore decontrazione), ma in tutti i casi deve partire da una linea di riferimento; deve essere elastica e progressivamente accelerata, mantenendo il busto eretto e le ginocchia alte, aiutando così un buon movimento rotatorio delle gambe, al fine di ottenere un'alta velocità con una buona stabilità.*

2. Stacco: deve coinvolgere la totalità del corpo in contemporanea, agevolandolo con una buona apertura tra le due cosce e l'angolo del ginocchio. Subito prima dello stacco gli ultimi tre appoggi devono essere accelerati. Segue un leggero abbassamento dell'atleta (caricamento) per coinvolgere la totalità del corpo in sincrono. Il piede poggia su tutta la superficie di battuta con la massima forza, spingendo verso il basso, anche con una leggera rullata, che serve, assecondando il movimento del corpo, a utilizzare al massimo

la superficie di spinta del piede. Segue la decisa salita del ginocchio libero per ottenere un ulteriore slancio verso l'alto. La lunghezza del salto dipende dall'insieme di tutte le sue parti e lo stacco non deve servire principalmente ad una spinta in avanti (già data dalla corsa) ma, appunto all'elevazione.

3. Volo: i movimenti compiuti durante la fase di volo possono variare in funzione dell'atleta, ma sono sempre finalizzati al mantenimento dell'equilibrio e ad annullare l'effetto di rotazione. Si può assistere al volo veleggiato (o hang style) in cui è prevista una distensione ed un abbassamento dell'arto libero fino ad essere appaiato all'arto di stacco, a raccolta (o tuck style) o con passi in aria (o hitch-kick). In quest'ultimo si possono eseguire $1\frac{1}{2}$; $2\frac{1}{2}$ o $3\frac{1}{2}$ passi in volo prima dell'atterraggio.

La direzione dello sguardo deve essere verso avanti e un po' in alto sempre per evitare eventuali rotazioni del busto. In tutta la fase di volo le azioni devono essere fluide e decontratte al fine di evitare di farsi male nel momento dell'atterraggio.

4. Atterraggio: deve avvenire con le gambe protese in completa estensione. Gli arti sono inizialmente flessi per poi allungarsi un attimo prima del contatto col suolo, e il busto deve essere leggermente inclinato in avanti. Quando i piedi toccano la sabbia, le ginocchia si piegano, ed il busto passa sopra le orme lasciate dai piedi con la testa che si avvicina il più possibile alle ginocchia. Se eseguito correttamente il primo segno che rimane sulla sabbia è solo quello dei talloni. In questo modo si evita di cadere all'indietro e di perdere centimetri che in gare professionali possono essere decisivi.

I salti sono misurati prendendo come riferimento il segno lasciato dall'atleta in sabbia più vicino alla linea di stacco (o al suo prolungamento), lasciato da qualsiasi parte del corpo dell'atleta. La misurazione deve essere effettuata perpendicolare alla linea di stacco.

Il salto viene considerato nullo se:

- l'atleta tocca il terreno oltre la linea di stacco con qualsiasi parte del corpo, sia correndovi sopra senza saltare che durante l'azione di salto;
- l'atleta stacca al di fuori della corsia di rincorsa;
- l'atleta durante la caduta tocca il terreno al di fuori dell'area di caduta in un punto più vicino alla linea di stacco della più vicina impronta lasciata dal salto nella zona di caduta;
- l'atleta, dopo aver completato il salto, ritorna verso la zona di stacco;
- l'atleta usa una qualsiasi forma di salto mortale.

RECORD MONDIALI

Maschile: Mike Powell con 8,95m il 30 agosto 1991 (Tokyo)

Femminile: Galina Cistjakova con 7,52m il 11 giugno 1988 a Luningrado

Maschile indoor: Mike Lewis con 8,79m il 27 gennaio 1984 a New York

Femminile indoor: Heike Drechsler. Con 7,37 il 13 febbraio 1988 a Vienna.

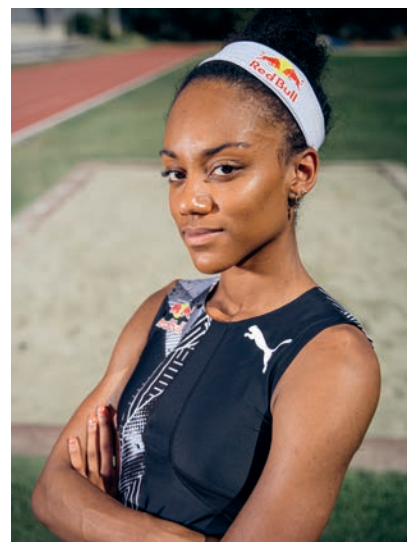




LARISSA IAPICHINO, UN SALTO IN LUNGO NEL FUTURO DELL'ATLETICA ITALIANA

Intervista alla giovane lunghista,
figlia di Fiona May e Gianni Iapichino

» Anna Grazia Greco



Il mondo dell'atletica ha cominciato ad accorgersi di lei già nel giugno del 2019 quando, a soli 16 anni, ai Campionati Italiani Allievi di Agropoli, registra i 6,64 metri nel salto in lungo, firmando il primato nazionale under 20 e la migliore prestazione mondiale 2019 di categoria. L'exploit arriva poi lo scorso luglio al Meeting di Savona, quando Larissa Iapichino segna un nuovo record, quello dei 6,80 metri, diventando la seconda atleta italiana di sempre, dopo sua mamma Fiona May.

Il paragone con tua mamma Fiona May è difficile da evitare. Quali sono invece le differenze tra voi due? Sia a livello di carriera che di tecnica.

Mia madre resta e rimarrà una leggenda dell'atletica e un punto di riferimento per ogni giovane sportiva con cui confrontarsi, non vivo la cosa come un paragone, bensì come uno stimolo a fare sempre meglio. Siamo inoltre due atlete completamente diverse, dall'approccio mentale alla tecnica stessa. Lei era una saltatrice pura, io posso essere definita una saltatrice velocista e ciò si riflette in particolare nella tipologia di rincorsa o partenza propedeutica al salto. Per quanto riguarda la carriera io sono solo agli inizi; diciamo che... si vedrà.

Hai praticato fin da bambina diversi sport. Cosa ti ha portato a scegliere il salto in lungo?

Mi sono innamorata dell'atletica in modo definitivo assistendo ad un Meeting di Montecarlo e da allora è diventata parte della mia vita. E tra le tante... ebbene sì ho scelto il salto in lungo, il fascino di poter volare.

L'atletica è armonia ed eleganza e il gesto atletico del salto è una bellissima interpretazione di questo.

Come si svolge il tuo allenamento tipo? Come hai dovuto modificarlo durante il lockdown o in questa "fase due" con le nuove chiusure?

Mi alleno in genere 5 volte per settimana al campo della Firenze Marathon, il Ridolfi, vicino a casa, senza mai doppiare gli allenamenti al momento: andiamo dalle sedute di tecnica a quelle di potenziamento e resistenza alla velocità, in particolar modo in questo periodo invernale. Durante il lockdown o anche ora, in quanto atleta di interesse nazionale, posso continuare a titolo individuale le sedute; ad aprile-maggio non era consentito nemmeno questo, ma fortunatamente, mi trovavo nella casa di campagna e potevo continuare a fare pesi nella palestrina che abbiamo allestito, oppure potenziamento in salita ed esercizi in giardino.

L'anno prossimo hai la maturità. Da liceale come stai vivendo questo periodo di DaD?

Questo periodo di DaD è estremamente intenso, proprio in vista dell'impegno della maturità. È come se fossimo in presenza, quindi tanto focus e concentrazione da conciliare con gli allenamenti.

Notizia di questi giorni sono gli Europei di Atletica leggera a Roma nel 2024. Come ti preparerai a questo evento? Quali sono i tuoi prossimi impegni?

Sono già emozionata. Ho appreso la notizia dopo l'allenamento aprendo i social e poi ho letto la news sui profili della Federazione.



Gianni Iapichino, papà di Larissa ed ex campione azzurro di salto con l'asta, è stato anche allenatore di Fiona May, ha scelto di non allenare sua figlia, mentre invece ha costituito una società, Jump Srl, per gestire i diritti di immagine e le attività di comunicazione e marketing non solo di Larissa, ma anche di un bacino più allargato di talenti sportivi.

«Quando io e la mia ex moglie stavamo aspettando la nostra prima figlia, Larissa, ci siamo ripromessi che se, in qualche modo, qualcuno dei nostri figli fosse stato portato per l'atletica, non lo avremmo seguito personalmente. Dopo la fine della carriera di Fiona, più o meno nel 2005, mi sono allontanato dal mondo dell'atletica per una decina di anni e mi sono dedicato a una nuova passione, il golf. Da quando Larissa, che aveva cominciato con la ginnastica artistica è passata all'atletica, tutto è gradualmente ricambiato, mi sono riavvicinato al mio primo mondo e, al di là del proposito preso con Fiona, ho pensato bene di affidarla ad un mio caro amico ed ex compagno di squadra, Gianni Cecconi».

LARISSA IAPICHINO

Campionessa Europea U20,
Campionessa Italiana salto in lungo

GIANNI IAPICHINO

Ex primatista e pluricampione italiano di salto con l'asta e prove multiple.
Professionista e maestro di Golf.
Oggi Fondatore e Amministratore unico della Jump Srl



photo by Gabriele Seghizzi @brile_s

Felicissima. Nel 2024 mi aspetto di essere un'atleta più consapevole, più esperta, e più capace di immergermi nell'atletica che conta. Mi preparerò passo passo con costanza, con l'obiettivo di fare sempre qualche centimetro in più ogni anno. I miei prossimi impegni saranno le indoor nel 2021 - quasi certamente 3 gare - gli Assoluti del 20 e 21 febbraio, preceduti dai Campionati italiani juniores (under 20), e infine parteciperò agli Europei assoluti di Torun in Polonia dal 5 al 7 marzo 2021.

| Oltre alla carriera sportiva, hai altri progetti?

Sì, ne ho. Innanzitutto il prossimo anno mi iscriverò a Giurisprudenza e quindi vedremo dove il post laurea mi porterà. Sono anche appena entrata nel Gruppo Sportivo Militare delle Fiamme Gialle, passo, anzi "salto" che mi rende molto orgogliosa e che costituisce una scelta di ampio respiro. Insomma sto pensando al mio futuro un po' a 360 gradi.

CALCIO E FORMULA 1

QUANDO A PARLARNE È UNA DONNA

Intervista a Valeria Biotti, autorevole voce nel mondo sportivo

» Silvia Bazzani



Valeria Biotti è una giornalista e scrittrice appassionata. Il suo lavoro l'ha portata a ricevere riconoscimenti importanti: in termini d'affetto da parte del pubblico - la sua trasmissione radiofonica vince da anni il Microfono d'Oro nella sezione "approfondimento sportivo" - e ora anche in ambito letterario. Nel settembre scorso, infatti, ha ricevuto la Castagna d'oro a Soriano nel Cimino per il suo libro *Ayrton Senna. Un dio immortale alla ricerca della felicità* nell'ambito del Premio Calabrese dedicato al giornalismo sportivo.

Valeria, diventare una giornalista sportiva era il tuo sogno?

Farebbe tanta figura se rispondessi di sì e raccontassi di una scalata epica contro tutto e tutti, ma non sarebbe la verità. La realtà, oggi, è che una donna che si occupa di automobilismo e di calcio non fa più notizia; finalmente, vorrei

aggiungere. La genesi del mio percorso è stata casuale quanto inevitabile. Guardavo i Gran Premi in tv la domenica con mio padre, seguivo le partite del Milan di Sacchi di cui lui era tifoso. Poi, però, per strada, giocavo in mezzo ad una selva di giovani romanisti: ho deciso in fretta, sarei diventata Bruno Conti.

Fatto sta che, per i casi della vita, invece della scuola calcio ho fatto le medie dalle suore, il Liceo Classico e ho preso una Laurea in Sociologia. Presto la dimensione del racconto ha preso il sopravvento su quella dell'esercizio attivo dello sport.

Qual è stata la tua prima esperienza in questo mondo?

Tutto è partito dalla Radio. Ero ospite una volta alla settimana in una trasmissione serale su Radio Città Futura, dall'amico Piji Siciliani, grande cantautore e appassionato di mille e più argomenti. Facevamo il commento allegro e scanzonato delle partite dei mondiali. Fui notata da uno speaker di Radio Rock e poi portata a Elleradio, da Ezio Luzzi. In teoria avrei dovuto fare una trasmissione di intrattenimento, in pratica mi ritrovai anche a fare la seconda voce di uno dei mostri sacri di Tutto il Calcio Minuto per Minuto.

In radio - Retesport 104.2 FM - e sul Corriere dello Sport parli, infatti, di calcio. Come ti sei formata per diventare una professionista in un mondo che per tanto tempo è stato terreno prettamente maschile?

In passato era un mondo maschile perché l'educazione di genere interveniva anche ad

indirizzare le passioni dei bambini. Io a scuola ero abbastanza atipica: non giocavo “a mamma e figlia” ma a pallone con i maschi. Ero brava, avevo visione di gioco ed ero ambidestra. Ero più popolare tra i maschi che tra le femmine. Ho sviluppato con naturalezza la passione che anima i cronisti di oggi: sono stata tifosa fin da subito. Tanto più che preferisco ancora oggi andare allo stadio al mio solito posto in Distinti Sud. La Tribuna Stampa mi toglie divertimento e libertà di vivere visceralmente la partita. Poi, certo, ho studiato. Da giornalista e non solo. I concetti si evolvono: va conosciuta la storia ma anche arpionata la cronaca. C’è tantissimo da leggere. Io, ad esempio, devo seguire anche il calcio estero, ma amo molto il nostro calcio tattico. Amo le geometrie, i confini e le regole. Regole che i campioni assoluti, poi, sanno quando applicare ad occhi chiusi, ma anche come trasgredire. Il trucco è sempre la passione: se ami uno sport, vai in crisi d’astinenza senza 5/6/7 partite a settimana. Ma c’è anche tanta letteratura d’emozione: le grandi epopee degli sportivi, le biografie, romanzi surreali di sport che raccontano epoche intere.

La discriminazione di genere nello sport è un argomento di cui si discute da anni: per le atlete solo da poco si sono visti interventi a livello legislativo che puntano a superare la differenza tra i sessi. Anche nel giornalismo sportivo esiste il problema: sono ancora poche le donne che rivestono ruoli determinanti nei media. A te è capitata qualche forma di discriminazione nell’ambito professionale?

Credo che i due discorsi procedano su binari a scartamento differente. Che si riconosca uno sport maschile come attività professionistica e il suo omologo femminile come dilettantistica solo perché generano fatturati differenti è un’autentica negazione dei principi dello sport. Non consentire alle atlete lo sport come attività principale, tra le altre cose, le costringe ad una realtà da dopolavoriste, le condanna ad un vero

e proprio funambolismo di vita. E, sicuramente, limita pesantemente anche le loro performance. Per quanto riguarda il mio campo, invece, il discorso è meno evidente, più strisciante. Le donne sono state ammesse nel mondo del calcio ma, nella maggior parte dei casi, non “al tavolo dei tecnici” quanto a quello dei presentatori. Devo dire, però, che si stanno facendo dei passi in questo senso. I giornali, ad esempio, hanno croniste donne molto in gamba. Se tutto andrà per il verso giusto, le prossime generazioni vedranno crescerne le percentuali. Ma come in ogni mondo ad appannaggio maschile e in cui la competizione viene interpretata secondo la chiave di genere ci sarà sempre qualcuno che si permette di ipotizzare che tu sia lì per qualche motivo che esula dalle tue capacità professionali. Le proposte poco chiare arrivano, è un dato di fatto. Ma basta dire no.

Anzi, non basta, ma sicuramente è il primo passo. Se si è in gamba, qualche persona seria se ne accorge. Per me al Corriere dello Sport è stato così: 4 minuti di colloquio, mi è stato chiesto di scrivere un pezzo e il giorno dopo ho firmato il contratto. Era piaciuto.

Dal Calcio alla Formula 1: perché un libro su Senna?

Per una fortunata coincidenza. Diarkos editore voleva fare questo libro a ogni costo e lo aveva proposto ad un giornalista autorevole del “giornale concorrente”: la Gazzetta. Lui ha declinato per troppi impegni, ma ha dovuto indicare una penna adatta a raccogliere la sfida. Ha fatto il mio nome.

Ho amato Senna fin da bambina. E poterlo raccontare in una chiave particolare, con monologhi quasi teatrali, dando voce - letteralmente - a momenti o a figure poco note che lo hanno vissuto e attraversato è stato un enorme privilegio. I lettori di F1 non sono sessisti, a quanto pare. Hanno accolto il libro con enorme entusiasmo e, grazie a loro, il “mio Senna” sta facendo numeri davvero importanti. D’altra parte, anche al di fuori del nostro Paese,

grandi giornaliste esperte di F1 esistono già da tempo: gli appassionati italiani si sono dimostrati all'altezza di un mondo ormai decisamente transnazionale.

Che significato ha per te il riconoscimento ottenuto al Premio Calabrese?

È stata un'emozione incredibile. È un premio con una Storia importante, intitolato ad un gigante del Giornalismo. Sono entrata in mezzo a nomi decisamente più illustri di me, di questo sono molto consapevole. Ho ritirato il premio considerandolo, più che un riconoscimento per quanto fatto, come un impegno per il futuro. Ogni giorno, in ogni articolo, ogni blocco radiofonico, ogni libro immaginato e scritto, sono chiamata ad esserne all'altezza. È un Premio alla carriera dato con largo anticipo: voglio meritarlo in ogni istante.

Com'è organizzata la tua settimana lavorativa? Oltre a parlarne, pratici uno sport nel tempo libero?

Lavoro pressoché sempre. Forse troppo. Ma in questo momento mi sembra la più grande delle fortune. Mi diverte, mi nutre. Certo, mi stanca fisicamente e mentalmente, alla lunga, ma ho le mie parentesi solitarie che mi rimettono al mondo. Pochi, pochissimi amici stretti, il gruppo con cui faccio musica in giro per locali, il nuoto, la lettura, una PiccolaGatto (si chiama così) che mi insegna molto sullo stare al mondo, il mio terrazzo.

Sei anche una grande viaggiatrice: hai mai pensato di scrivere su questo?

I racconti di viaggio sono un genere alquanto complicato e con regole precise, complesse. Ma, in linea generale, forse in viaggio è l'unico momento in cui non lavoro affatto. Mi ritaglio intere parentesi di settimane, viaggi anche da 21/23 giorni. Mi concedo un'altrove in cui il flusso delle informazioni e delle immagini non è da dentro di me a fuori, sulla pagina, ma esclusivamente nell'altro senso.



Letteralmente bevo e divoro tutto ciò che ho intorno, me ne lascio investire, in libertà.

Progetti per il futuro? Ci sono in cantiere nuovi libri?

In questi giorni esce in libreria "Le leggende della Roma", sempre con Diarkos Editore. È un percorso delle emozioni attraverso 30 campioni, dalla prima Roma di Testaccio fino a Totti e De Rossi. Pochi numeri e molte immagini particolari. Un libro per certi versi atipico - guarda un po' - per i tifosi della Roma da parte di una di loro, una tra tanti. È dedicato ai due amici-fratelli che mi hanno tenuta per mano quando mi sono arrampicata per la prima volta su per i gradini dello Stadio Olimpico, quando ho visto, come una folgorazione, dal vivo la Curva Sud. E poi ho iniziato un progetto di tutt'altro genere. La sfida è pari a quella di Senna: sto delineando un racconto fuori dagli schemi su un personaggio di cui si è già scritto molto. Ma ci sono casi in cui il "come" fa tutta la differenza del mondo, più dello stesso "cosa". E credo sia il caso di Frida Kahlo. Nel 2022 poi vorrei sentirmi matura per un romanzo. Ma da qui ad allora... chissà.

SCACCO MATTO AL LOCKDOWN

Con le restrizioni e lo stop alle altre attività sportive, gli scacchi stanno vivendo una nuova età dell'oro

» Anna Grazia Greco

Gli scacchi sono un gioco di strategia che si svolge su una tavola composta da 64 caselle, dove, simulando una guerra, si spostano pedoni, cavalli, torri, alfieri, re e regine. Sono un gioco accessibile a tutti pur essendo cervelotico e complesso e, grazie al lockdown prima, e poi con la recente serie tv *The Queen's Gambit* - tratta dall'omonimo romanzo di Walter Tavis - sono tornati di moda.

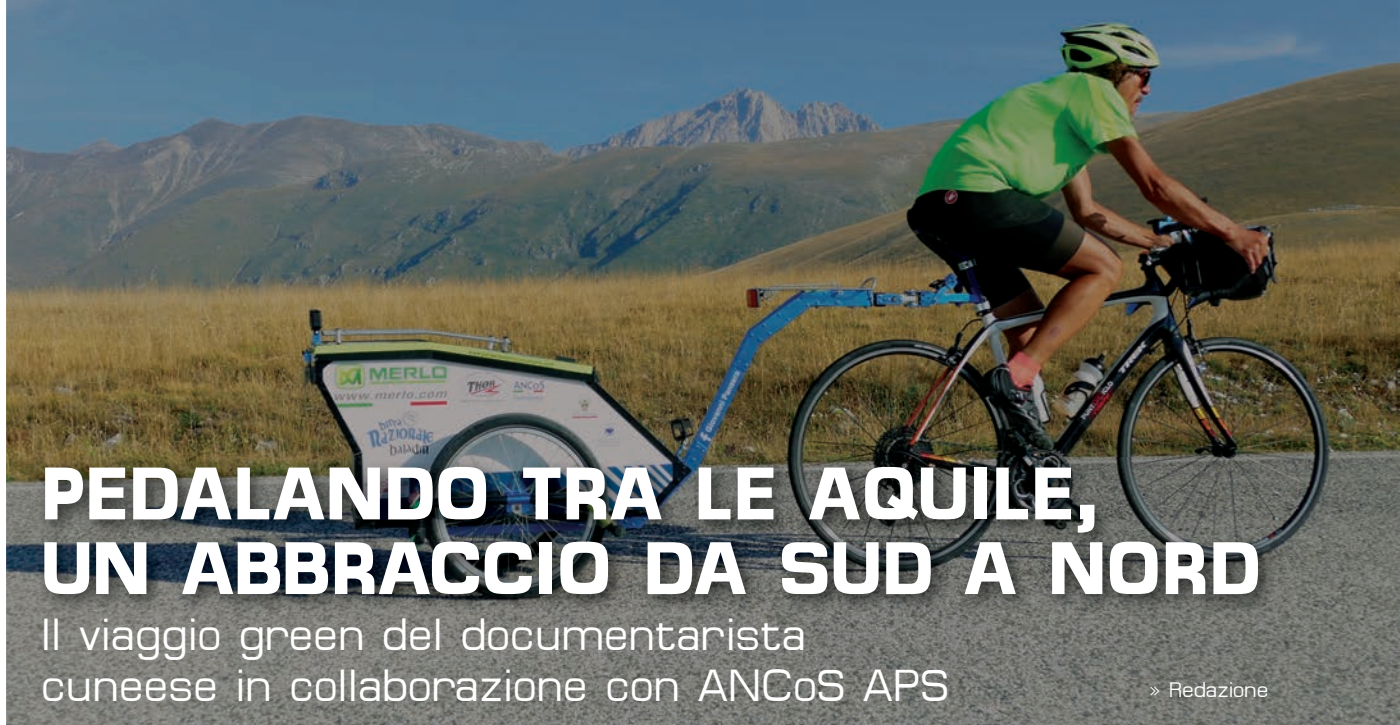
Il trend in crescita è dovuto al fatto che molti hanno riscoperto la passione per gli scacchi, mentre erano bloccati in casa. Alcuni si erano cimentati da bambini, poi in primavera, complice l'assenza di altri sport da seguire o da praticare, gli scacchi si sono presentati come un'ottima alternativa di intrattenimento.

Già da diversi anni molti scacchisti amatoriali e non erano soliti giocare al pc: o contro altri utenti o contro dei bot. Inoltre su Twitch (la piattaforma di livestreaming di Amazon) è stato aperto un canale interamente dedicato agli scacchisti. Con l'arrivo delle restrizioni e del lockdown anche le federazioni sono state costrette a "digitalizzare" le competizioni ufficiali. In questo modo molti degli appassionati che già giocavano online, hanno avuto la possibilità di iscriversi ai tornei ufficiali delle varie federazioni, e in qualche modo è come se fossero usciti allo scoperto, come ha affermato anche la Federazione italiana scacchi (Fis). A maggio l'Unione scacchistica europea (Ecu) ha organizzato il campionato Europeo

online, che ha riscosso un successo inatteso: quasi cinquemila partecipanti, una sessantina gli italiani. Al torneo in presenza si arrivava al massimo a 400. Anche i Campionati Italiani 2020 di scacchi si sono disputati dal 18 al 22 novembre in versione online, data l'impossibilità di organizzarli dal vivo a causa delle conseguenze della pandemia.

Un'ultima curiosità riguarda le Olimpiadi degli scacchi che si sono giocate online (22 luglio - 30 agosto 2020) e hanno avuto la particolarità di aver eletto due vincitori a pari merito: Russia e India. Il motivo? Ai due scacchisti indiani si era interrotta la connessione durante l'ultimo round delle finali, perdendo così la possibilità di giocare. L'India ha fatto ricorso e ha vinto. È stato infatti appurato che i due giocatori indiani si sono trovati coinvolti in un "blackout globale di internet", in un momento in cui non era ancora chiaro come sarebbe potuta finire la partita. Le partite delle Olimpiadi degli scacchi si disputavano sul sito Chess.com ed è stato accertato che i problemi di connessione hanno riguardato migliaia di altri utenti che stavano giocando a scacchi sul sito, seppur non per le Olimpiadi.

Gli scacchi sono quindi un ottimo gioco da praticare anche online, che permette di stimolare la mente e la creatività, soprattutto in questi periodi di reclusione forzata. Sono stati riconosciuti anche dal CONI come sport; bisogna solo fare attenzione che la connessione non faccia qualche "sgambetto"!



PEDALANDO TRA LE AQUILE, UN ABBRACCIO DA SUD A NORD

Il viaggio green del documentarista cuneese in collaborazione con ANCoS APS

» Redazione

“**P**edalando tra le aquile” è la traversata in bicicletta - dall'Etna al Monviso - di Giovanni Panzera.

Il viaggio, durato 35 giorni, - che ha avuto il supporto di ANCoS APS Confartigianato Cuneo - è stato un'occasione per rilanciare e valorizzare ancor di più le bellezze del nostro Paese, ma soprattutto un modo alternativo per scoprire e raccontare l'Italia e le sue montagne, attraverso un punto di vista diverso, quello di un viaggiatore lento, un viaggiatore "green" che non inquina, non fa rumore, ma entra in sintonia con la natura, la storia, le tradizioni e la gente che vive in questi territori.

Già in passato Giovanni aveva affrontato questa sfida e sempre in completa autonomia. Tutto il necessario (tenda, materiale da campeggio, abbigliamento, attrezzatura video-fotografica ecc.) lo ha trasportato all'interno di un carrello, in modo da poter affrontare la traversata con la massima libertà e per entrare maggiormente in contatto con l'ambiente, i luoghi e i suoi abitanti. Il documentarista cuneese ha intrapreso così un viaggio di 2.950 chilometri e 92 salite da scalare, attraversando 12 Regioni e 34 Parchi.

L'avventura è iniziata a Zafferana Etnea, la "Perla dell'Etna", una città immersa nell'omonimo parco, situato sulle pendici del vulcano attivo più alto d'Europa, che dai siciliani è chiamato "a Muntagna". È poi proseguita attraverso l'Appennino Calabro - dove si estendono

l'altopiano della Sila e quello Lucano del Parco del Pollino -, attraverso l'Appennino Umbro-Marchigiano e in quello Abruzzese, dove gli antichi boschi di faggio sono stati dichiarati patrimonio Unesco. L'ultimo tratto appenninico è stato quello settentrionale che comprende i pendii dell'Appennino Tosco-Emiliano e di quello Ligure; qui i profumi del mare si fondono con quelli della montagna attraverso un territorio unico, quello delle Alpi del Mare, che raggruppa aree affini non solo dal punto di vista geografico, ma anche culturale, storico ed economico.

“Pedalando tra le Aquile” ha poi fatto tappa a Cuneo prima di risalire la Valle Po fino a Pian del Re, ai piedi del Monviso. Una volta raggiunte le pendici del "Re di Pietra", la lunga traversata è giunta al termine, completando questo grande abbraccio ideale che va da Sud sino al Nord.



A RIVARA LE FINALI DI CAMPIONATI ITALIANI DI BOCCE

Formula ridotta ma spettacolo assicurato

» Jacopo B.

Nessuno stop per il Campionato italiano di bocce che, nonostante l'emergenza sanitaria, anche in questo 2020 ha portato a termine eliminatori e finali. L'atto conclusivo della manifestazione è stato ospitato nell'impianto comunale di Rivara in provincia di Torino sabato 26 e domenica 27 settembre. Pur se in forma ridotta e con le ormai immancabili precauzioni dei protocolli anti-Covid, società e atleti non hanno fatto mancare entusiasmo, agonismo e partecipazione. Ecco i vincitori dei titoli tricolori 2020.



INDIVIDUALE FEMMINILE

- 1° Richiardi: Sussetto
- 2° Ponchielli: Allora
- 3° La nuova lucciola: Olivero
- 3° Richiardi: Bruzzone



INDIVIDUALE MASCHILE D

- 1° ABC Trofarello: Alfurno
- 2° S. Francesco al Campo: Saracco
- 3° Piovatese: Franzero
- 3° Ponte Masino: Castino Teo



PETANQUE

- 1° San Domenico Savio: Del Piano - Ferraris
- 2° Favro Paris: Ortolano - Girardi
- 3° Alpini Trofarello: Sau - Balestra
- 3° Taurinense: Aime - Pregliasco



INDIVIDUALE MASCHILE C

- 1° Maritano: Ruffa
- 2° Richiardi: Visentin
- 3° Fortino: Racca
- 3° Mauro Greco: Biolatto



COPPIE CC

- 1° Mauro Greco: Truffa - Tricerri
- 2° S. Francesco Al Campo: Bonino - Corbelli
- 3° Lusigliese: De Glaudi - Riviera
- 3° Mauro Greco: Asberto - Piolatto



COPPIE DD

- 1° Sommariva Perno: De Rossi - Negro
- 2° Mauro Greco: Torasso - Milano
- 3° Ponte Masino: Merlo Pich - Macorutti
- 3° Balangerese: Turella - Cattellino



LO STREET GOLF

Fuori dai circoli, si va in buca in città

» Silvia Bazzani

Dimenticatevi l'idea del golf come lo sport elitario giocato sui green di circoli esclusivi. Da una decina d'anni ha preso piede in Italia la versione urbana, lo street golf, giocata nei centri storici con le buche collocate tra monumenti e strade. Una versione per niente snob che rende il golf alla portata di tutti e che sta appassionando un numero sempre maggiore di praticanti. Ci vogliono 9 buche (ma il numero non è fisso, perchè viene personalizzato sulla base del contesto urbano in cui si svolge la gara) che possono trovarsi in strade, giardini pubblici, piazze. Il primo tiro si effettua su un tee di partenza in erba sintetica e finisce sempre su un tappeto di erba sintetica sul quale è possibile "puttare" (eseguire un tiro chiamato putt, per far entrare la pallina in buca).

Si usano speciali palline che hanno un cuore di spugna rivestito in gomma sagomata a fossette. Non si usano i legni: il tiro si effettua con ferri medi, put, pich o il ferro 7 se il tiro deve superare ostacoli importanti.

E le buche? Per sostituire quelle tradizionali sul green (interrate e circondate dall'erba che ne consente il gioco con il putt.), per giocare in città o in ambienti chiusi (ville, capannoni, uffici...) o pavimentati, possono essere adottate diverse soluzioni: per le superfici più irregolari, green in erba sintetica e buca ad aletta sopra erba, mentre

per quelli regolari, green in erba sintetica e buca sotto erba. Per qualunque altra superficie si fa ricorso ad uno speciale bidone metallico. Alle gare sono ammessi team di 4 persone che giocano solo con le palline speciali messe a disposizione dagli organizzatori (in Italia è Street Golf™). Come il golf tradizionale, anche quello urbano non è uno sport per pigri: il gioco consente infatti di allenare muscoli di gambe e braccia. La differenza con il classico green è che si cammina in angoli suggestivi e consente di socializzare maggiormente con il pubblico. Lo scopo di gioco rimane quello del golf, mandare in buca la pallina, con il minor numero di colpi possibili. Le buche sono identificate lungo un percorso, dalla piazza del paese, al monumento, fino all'interno di un negozio. L'abbigliamento per il gioco non ha la rigidità dei canoni tradizionali del green: deve essere comodo per consentire la fluidità dei movimenti. Lo street golf in Italia fa capo ad una organizzazione che, sulla base del contesto cittadino in cui si trova ad operare, organizza delle "street golf experience", sia outdoor che indoor coinvolgendo giocatori professionisti, neofiti e curiosi, realizzando eventi per le strade della città, in grado di creare interesse e notizia e che stanno accrescendo il numero di appassionati della disciplina.

Informazioni e scadenze

» J. B.

Comunicazione agli associati

L'emergenza sanitaria legata al Coronavirus ha influito notevolmente sull'organizzazione e sulla conduzione dei circoli e delle associazioni affiliate ad ANCoS. I provvedimenti governativi degli ultimi mesi che riguardano il Terzo Settore sono in parte ancora in fase di attuazione e sono meglio spiegati in altre pagine di questa rivista. Vogliamo però ricordare che le comunicazioni riguardanti novità e informazioni di interesse associativo sono state sempre comunicate via mail direttamente agli associati. In attesa di un quadro più chiaro ed esaustivo invitiamo pertanto tutti a far riferimento a quanto già comunicato.

Il Modello EAS

Si ricorda che quando si fonda un Circolo o si costituisce un'Associazione non profit, nonché in caso di determinate variazioni, è obbligatorio compilare e trasmettere all'Agenzia delle Entrate competente il modello EAS con i dati rilevanti ai fini fiscali.

Per informazioni:

ANCoS Torino – Tel. 011.6505760

Somministrazione e vendita bevande alcoliche

La Regione Piemonte ha approvato la direttiva sulla formazione obbligatoria prevista dalla L.R. n. 38/2006 rivolta ai titolari di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande. La Regione Piemonte ha, inoltre, precisato che è facoltativo per i Circoli frequentare il corso di 16 ore previsto. La sede ANCoS di Torino è a disposizione per chiarimenti e per fornire informazioni sugli Enti che erogano il corso. La sede ANCoS di Torino può fornire anche informazioni sia sugli adempimenti legati alla SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che sulle norme HACCP. È, invece, obbligatorio per i Circoli privati – di qualunque specie – che somministrano bevande alcoliche, effettuare la comunicazione al Questore utilizzando la modulistica predisposta dalla Questura a disposizione presso le sedi ANCoS. Le sanzioni pecuniarie previste per l'omessa comunicazione vanno da 1.032 a 3.098 euro.

Sicurezza nell'ambiente di lavoro

La legge n. 98/2013 art. 32 ha apportato un importante emendamento all'art. 3 del D.Lgs. n. 81/2008. In sostanza, per i volontari, intesi come coloro che prestano la propria attività spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso spese in favore di associazioni di promozione sociale e associazioni sportive dilettantistiche, non si ritengono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 26 e 28 del decreto, relative alla redazione del Documento Unico di Valutazioni dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) pure oggetto di semplificazioni.

AFFILIARSI È OBBLIGATORIO

ANCoS non è solo una tessera, è assistenza continua dodici mesi l'anno con la consulenza di persone esperte e competenti, pronte a fornire informazioni sugli adempimenti e gli obblighi dei Circoli affiliati. L'affiliazione è comprensiva di assicurazione per responsabilità civile del Presidente verso terzi. La tessera è comprensiva di assicurazione infortuni del tesserato.



Il Comitato Provinciale ANCoS Torino offre ai Circoli affiliati:

- assistenza fiscale e amministrativa;
- consulenze legali gratuite;
- compilazione e trasmissione delle denunce alle Agenzie delle Entrate (modello Eas, denuncia dei redditi, denuncia annuale Iva, modello Unico e 730 ecc.);
- convenzioni per la consulenza igienico-sanitaria all'interno dei Circoli (Haccp).

I servizi per i tesserati:

- compilazione e presentazioni di modelli e denunce redditi;
- dichiarazioni Isee;
- calcolo versamenti Imu.

Scontrino elettronico e nuovi registratori di cassa

Dal 1° gennaio 2020 diventa obbligatorio inviare scontrini e ricevute fiscali all'Agenzia delle Entrate per via telematica. ANCoS, al fine di assicurare come consuetudine un servizio puntuale ed efficace agli affiliati, ha concluso un accordo con una primaria società del sistema Confartigianato per fornire la soluzione ideale e a prezzi convenzionati. Per tutte le informazioni rivolgersi allo 011.6505669.

MARADONA E ROSSI NON CI SONO PIÙ

Gli addii prematuri dei due grandi campioni segnano la fine di un'epoca

» Anna Grazia Greco



«**S**cusate se vi interrompo, ma è morto Maradona!».

La call di lavoro del 25 novembre è stata bruscamente interrotta così da una collega: una notizia che non poteva aspettare, una notizia che nessuno si aspettava. Il 2020 non sarà ricordato solo come l'anno della pandemia, ma anche come l'anno funesto che ci ha portato via gli idoli sportivi di più di una generazione.

Se a gennaio abbiamo pianto per la morte di Kobe Bryant - il campione NBA che ha perso la vita a soli 43 anni in un incidente in elicottero -, a novembre è arrivata la notizia che ha sconvolto sportivi e non: la morte improvvisa di **Diego Armando Maradona**. Il calciatore argentino - 60 anni compiuti lo scorso 30 ottobre - si era da poco sottoposto ad un'operazione alla testa, che aveva avuto esito positivo. Poi il 25 novembre, mentre si trovava da solo nella sua casa di Tigre, è stato stroncato da un arresto cardiorespiratorio. Maradona, pur con tutte le sue contraddizioni, è stata un'icona per milioni di persone in tutto il mondo, l'artista del pallone che ha cambiato la storia di Argentina e Napoli. La notizia della scomparsa è rimbalzata sui media in pochissimo tempo. I fan si sono radunati per omaggiare el Pibe de Oro: dallo "Stadio Alberto José Armando", meglio conosciuto come la "Bombonera", situato nel quartiere



Boca di Buenos Aires, sino a Napoli nei dintorni dello "Stadio San Paolo", dove migliaia di tifosi di tutte le generazioni, con i volti segnati dalle lacrime, hanno intonato cori, esposto striscioni, portato fiori per salutare il campione argentino e in qualche modo accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio. In quei giorni in molti hanno chiesto che il San Paolo fosse intitolato all'ex campione biancoazzurro e così è stato: il comune ha deliberato il cambio del nome e da dicembre 2020 lo stadio di Napoli si chiama "Stadio Diego Armando Maradona".



La morte del calciatore argentino era ancora una ferita aperta, quando gli appassionati di questo sport sono stati raggiunti dall'ennesima brutta notizia, arrivata nel cuore della notte del 9 dicembre: stroncato da un male incurabile se ne è andato a 64 anni **Paolo Rossi**. L'Italia si è ritrovata a piangere il suo eroe gentile, campione del mondo 1982, emblema di quella Nazionale che ha battuto il Brasile di Zico, l'Argentina di Maradona, la Polonia di Boniek e in finale la Germania Ovest di Rummenigge. Tanti i messaggi di dolore per quest'altra ennesima e prematura scomparsa. Al funerale, nel duomo di Vicenza, c'erano i ragazzi dell'82 ad accompagnare a spalla il feretro del Pallone d'Oro: Tardelli, Cabrini, Altobelli, Collovati, Orioli, i componenti di quell'Italia che Rossi, con i suoi gol, aveva trascinato nell'ultima fase del torneo in Spagna.

Per molti Maradona è considerato il migliore calciatore della storia, quello che gli altri fanno con un pallone, lui lo faceva con un'arancia. Paolo Rossi era invece un calciatore normale, che è stato capace di imprese straordinarie. Come lui stesso ha detto. «Io non ero un fenomeno. Non ero nemmeno un fuoriclasse. Misi le mie qualità al servizio della volontà. Ero un calciatore normale ma sono riuscito a far piangere il Brasile». A distanza di due settimane queste due stelle del calcio ci hanno lasciato, segnando la fine di un'epoca. Fabio Capello, ex compagno di squadra di Pablito nella Juventus, ci ha regalato alcune delle parole più commoventi per descrivere queste perdite. L'ex allenatore ha commentato così la morte di Rossi, che seguiva quella di Maradona: «State giocando, vi state divertendo tu e Diego. Allenatevi bene perché quando arriverò io vi farò correre». Una frase che tiene insieme i pensieri di tutti noi, perché ci piace immaginarli così: Diego e Paolo che insieme corrono dietro a un pallone.





ANCoS APS PROTAGONISTA AL PREMIO SAN BERNARDINO 2020 PER LA PUBBLICITÀ SOCIALMENTE RESPONSABILE

» Redazione

XVIII EDIZIONE
**PREMIO
SAN BERNARDINO**
PER LA PUBBLICITÀ SOCIALMENTE RESPONSABILE



Si è svolta, il primo dicembre, la XVIII edizione del Premio San Bernardino per la pubblicità socialmente responsabile, conferito quale riconoscimento alle campagne di comunicazione aziendale a carattere etico-sociale - realizzate in Italia nell'anno corrente e diffuse tramite TV, web e stampa – che si sono distinte per l'efficacia, l'originalità e la qualità del messaggio. L'evento, organizzato da MAY Communication e l'Università LUMSA di Roma, con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, ha lasciato quest'anno la storica sede dell'università capitolina per un'edizione completamente digitale, nel pieno rispetto delle norme anti-Covid. Otto le finaliste, tra multinazionali e ong internazionali, a contendersi il premio che ha visto trionfare nella categoria Profit lo spot "Good Morning Humanity" di Lavazza e Armando Testa, mentre

per la categoria Non Profit, hanno prevalso l'ironia e la sagacia dello spot sul volontariato "Basta un Mercatino" del regista e attore Angelo Libri.

L'evento, trasmesso in streaming video sulla piattaforma online Ibrida.io e sulla pagina Facebook del Premio, ha visto la consegna del Premio Giovane Pubblicitario da parte del Segretario di ANCoS APS Confartigianato Persone, Fabio Menicacci, a Veronica Franzoni della 5aB dell'Istituto Confalonieri De Chirico di Roma, uno degli studenti delle scuole superiori selezionati per la migliore realizzazione di una locandina per la nostra campagna di raccolta fondi 5x1000 del prossimo anno. «Messaggio chiaro e lineare, che arriva dritto al cuore. L'elaborato della studentessa – ha commentato Fabio Menicacci – si è distinto sia per aderenza

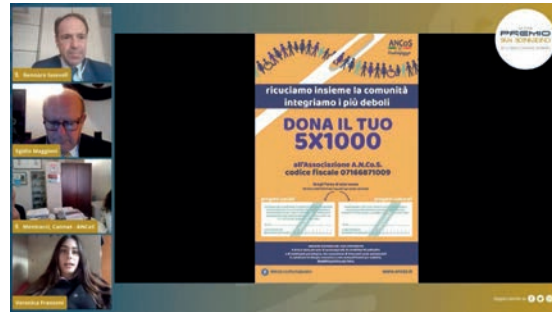


creativa che per abilità tecniche. L'uso di icone universalmente riconosciute, il tono empatico e coinvolgente, hanno reso l'elaborato perfettamente in linea con lo scopo indicato nel brief e, in generale, con la missione di ANCoS APS». Sono stati 80 i lavori consegnati da parte delle scuole superiori ISS Confalonieri De Chirico di Roma, Liceo Artistico Statale Ripetta di Roma, Istituto Angelo Frammartino di Monterotondo, IIS Professionale "Rosario Livatino" di Palestrina.

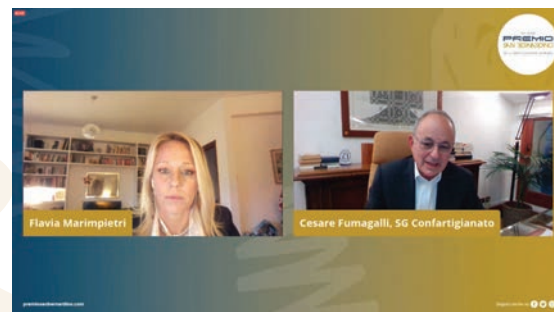


Uno sforzo lodevole quello degli studenti e insegnanti per questa edizione 2020, che hanno partecipato con il consueto entusiasmo al project work, nonostante le numerose difficoltà affrontate a causa dalla didattica a distanza. I migliori 8 candidati sono stati selezionati dalla commissione scientifica dell'Università LUMSA presieduta da Gennaro Iasevoli, Prorettore alla ricerca e all'internazionalizzazione.

Nel pomeriggio, nel corso del Convegno Scientifico "Comunicare l'emergenza e comunicare nell'emergenza: case history di successo ed errori al tempo del coronavirus" è intervenuto Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato - tra gli sponsor dell'evento - per ricordare le numerose iniziative messe in campo dalla Confederazione in questi mesi per fronteggiare gli effetti della pandemia. «Abbiamo agito su più fronti con iniziative per rispondere alle richieste delle imprese ma anche con azioni e strumenti che hanno fatto leva sulla solidarietà e sulla mutualità per offrire sostegno alla collettività. Abbiamo svolto intensa attività di



rappresentanza e interlocuzione nei confronti delle istituzioni, fornito alle imprese supporto costante di informazione e formazione su normative e adempimenti e sull'applicazione dei protocolli di sicurezza per poter riaprire l'attività, ma anche su nuovi percorsi di innovazione digitale, attivato gli strumenti di welfare tipici dell'artigianato che hanno dato risultati tangibili e di immediata efficacia. Tutto ciò a confermare, anche durante questa emergenza, la straordinaria importanza del ruolo dell'associazionismo artigiano, la nostra capillare presenza che ci rende presidio e front end nel fornire risposte rapide e concrete alle aziende e alla comunità in cui operano». Fumagalli ha poi ricordato la distribuzione dei 21 ventilatori polmonari pressometrici che Confartigianato e ANCoS APS hanno messo a disposizione delle strutture ospedaliere italiane impegnate in prima linea nell'assistenza ai pazienti colpiti da coronavirus. «Oggi - ha detto Fumagalli - la crisi non è finita e sentiamo tutta la responsabilità di indicare ai nostri imprenditori la strada da seguire per affrontare il mondo nuovo che ci aspetta. Le condizioni della ripresa ora poggiano sul "valore artigiano" espresso dalle piccole imprese che, meglio di altri, potrà garantire una nuova stagione di sviluppo a misura d'uomo».



PANDEMIA COVID-19: UN GRANDE MALATO CHIAMATO TURISMO

La medicina di Confartigianato:
studiare un nuovo modello di accoglienza e di offerta turistica
basati sul protagonismo dei luoghi e delle identità locali

» Mariateresa Giammaria



Ormai è un dato di fatto che il turismo sia uno dei settori maggiormente colpiti, se non il più colpito dall'emergenza sanitaria e sicuramente lo sarà nel prossimo futuro. L'allarme arriva a gran voce da Federazioni e Associazioni di categoria. In effetti il turismo internazionale è praticamente assente da marzo scorso, così come è limitato quello leisure e business travel. Per non parlare dell'assenza

del turismo scolastico e delle restrizioni relative ai congressi ed eventi: nuovamente sospesi. Lo scenario più recente, elaborato dall'Organizzazione mondiale del turismo dell'Onu (UNWTO), indica un calo globale dei flussi internazionali di turisti compreso tra il -58% ed il -78% per l'anno in corso. Si assiste ad una riduzione delle prenotazioni dal 60% al 90% rispetto agli stessi periodi degli anni precedenti. Si stima una perdita tra 840

e 1.000 miliardi di euro per l'industria mondiale dei viaggi e di 6 milioni di posti di lavoro. Anche l'Enit (Agenzia Nazionale Turismo) ha dichiarato, in un suo recente bollettino, che per vedere in Italia lo stesso numero di turisti internazionali del 2019 bisognerà aspettare il 2023. Insomma, difficile essere ottimisti, nonostante Natale e tutte le buone intenzioni: la malattia è in fase acuta e la crisi del sistema turistico



italiano provocata dalla pandemia è destinata a prolungarsi per gran parte del prossimo anno. Non essendoci al momento un vaccino efficace o una cura miracolosa in grado di risollevarlo il settore, la situazione va affrontata con ulteriori misure di ristoro a sostegno delle imprese del comparto. Ne è convinta anche Confartigianato, che, in commissione Industria del Senato nel corso di un'audizione sui sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio, ha illustrato la sua proposta concreta: «Insieme alle misure d'urgenza, il turismo italiano deve essere rilanciato con interventi strutturali e una governance nazionale che valorizzino la specificità e l'unicità di tutti i nostri territori. Il nuovo modello di accoglienza e di offerta turistica deve puntare sul protagonismo dei luoghi e delle identità locali e sulla qualità di prodotti e servizi delle imprese artigiane. Confartigianato ha sottolineato la necessità di sostenere il ruolo dell'artigianato e delle piccole imprese nella filiera turistica perché «le imprese artigiane sono le uniche in grado di offrire servizi personalizzati, prodotti unici, esperienze autentiche dei luoghi. Gli enti e le istituzioni locali e tutti i soggetti della filiera turistica - hanno detto i rappresentanti della Confederazione - vanno coinvolti, con una regia nazionale, nella realizzazione di un modello di turismo sostenibile e diffuso, capace di fare rete

e di rilanciare l'identità attrattiva di tutta Italia e delle mete ancora da valorizzare: centri storici, borghi, piccoli comuni delle aree interne». La comunicazione ed il marketing delle destinazioni turistiche, quindi, dovranno sicuramente tenere in considerazione i nuovi bisogni del mercato e le sue nuove caratteristiche, sviluppando una strategia di visibilità coerente e che valorizzi le mete a breve e medio raggio, dando visibilità a luoghi dal grande potenziale, magari poco conosciuti, descrivendo quello che la destinazione sta facendo per riorganizzare il sistema turistico. L'obiettivo finale sarà comunicare che la meta si sta organizzando per migliorare l'accoglienza e l'esperienza turistica in funzione delle rinnovate necessità dei suoi turisti, in primis il rispetto dei protocolli anti-Covid. Centrale e strategico nel piano di comunicazione della destinazione territoriale dovrà essere il sito. Ispirare e intrattenere, creare un blog, curare il visual con post ludici e story immersive. I farmaci di elezione, insomma sono prescritti: digitalizzazione dei servizi, creatività e promozione di modelli turistici sostenibili. L'Italia dovrà rimboccarsi le maniche ancora una volta per sostenere e proteggere un settore strategico per l'intero Paese, superare al meglio questa fase per poi tornare a viaggiare liberamente localmente e nel mondo. La terapia c'è. Speriamo sia efficace.



SUPERARE IL DIGITAL DIVIDE

Attività di prevenzione e intrattenimento per gli over 65

Il comitato ANCoS APS di Confartigianato Padova ha aderito come partner al progetto proposto dalla Fondazione OIC Onlus sul Bando Invecchiamento Attivo della Regione Veneto. «Grazie a questo progetto – ha commentato Filippo Marchioro Consigliere Nazionale ANCoS APS Confartigianato – sono state svolte attività a partire dal 2019 con corsi sul corretto utilizzo degli smartphone e uso dei social per superare il divario digitale detto anche "digital divide" tra gli over 65 e le nuove generazioni. Ad inizio del corrente anno, abbiamo proposto una serie di visite mediche gratuite, veri e propri check sanitari, come il test per la salute delle arterie o il test di diagnosi precoce Alzheimer, visite cardiologiche, screening per Osteoporosi, in qualificati centri privati, per svolgere nel nostro territorio una corretta prevenzione. In seguito, abbiamo proposto visite mediche oculistiche gratuite per gli over 65 per valutare la possibile insorgenza di malattie come il morbo dell'Alzheimer. A causa della pandemia da Covid-19, abbiamo dovuto interrompere molte attività. Abbiamo svolto – conclude Marchioro – attività sportive come per esempio tornei di bocce e un piano di insegnamento e intrattenimento come corsi di Burraco e Scacchi anche in modalità FAD (Formazione A Distanza) per garantire a tutti di procedere con le nostre attività in piena sicurezza. Il nostro auspicio è quello di voler incontrare nuovamente i nostri soci e tutti coloro interessati ai nostri progetti».

AVVICINARE LA TERZA ETÀ ALLA TECNOLOGIA PER COMBATTERE LA SOLITUDINE



Un nuovo progetto realizzato dal comitato ANCoS APS di Palermo, per combattere la solitudine e rendere più indipendenti gli anziani attraverso corsi di informatica base. In un periodo di profonda crisi sociale, gli anziani

rimangono sempre più isolati aumentando i loro rischi di salute psico-fisica. Il progetto "Nonni in Rete" aiuta a rendere più indipendenti i nostri anziani attraverso l'utilizzo di computer, smartphone e tablet, strumenti da loro ritenuti sconosciuti o spesso disprezzati. Videochiamare i propri familiari, nipoti e amici, pagare bollette online o semplicemente leggere un giornale attraverso una serie di corsi dedicati e gratuiti, rendendo i nostri nonni meno isolati e più sicuri di sé stessi. Realizzato da ANCoS APS con la collaborazione di Kiwanis e con il sostegno del Comune è partito con un primo gruppo di trenta anziani del centro di Boccadifalco con l'intenzione di estendere il prezioso progetto a tutti i comuni della Sicilia e in seguito nel resto del paese. «Vedere i partecipanti - commenta il Presidente Giusto Arnone del comitato di Palermo - fare le prime videochiamate ai propri nipoti è stato un motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Alcuni non credevano molto in questa iniziativa per la paura di non comprendere e di sbagliare, ma alla fine hanno compreso, scoprendo un nuovo modo di stare insieme riuscendo a mantenere i rapporti interpersonali. Si sentono capaci e non più esclusi dal mondo». «Con l'ultima lezione - spiega Alessandro Mauceri - abbiamo portato i nostri allievi in giro per il mondo, visitando online, i più grandi e noti musei come il Louvre di Parigi o il British Museum di Londra. Eravamo consapevoli delle difficoltà, in special modo per le attuali ristrettezze causate dal Coronavirus. Per questo abbiamo voluto coinvolgere l'ANCoS APS, l'Associazione di Promozione Sociale proprio per il loro forte impegno sociale sul territorio».



LOTTO: L'INQUIETUDINE DELLA REALTÀ

Mostra dal titolo "Lotto - l'inquietudine della realtà. Lo sguardo di Giovanni Frangi" inaugurata e organizzata dalla Comunità Pastorale e dall'Associazione Culturale Madonna del Rosario, insieme a Comune di

Lecco e Fondazione Comunitaria del Lecchese. A Causa delle restrizioni anti-Covid, l'inaugurazione è stata resa disponibile esclusivamente online. L'iniziativa parte dall'idea della mostra dello scorso anno "Tintoretto Rivelato" per cogliere la preziosa occasione di realizzare un punto di incontro e di condivisione delle bellezze d'arte del nostro territorio. L'ANCoS APS è tra i maggiori partner dell'iniziativa culturale. Per maggiori informazioni e dettagli potete visitare il sito capolavoroperlecco.it

CONTINUANO I LAVORI PER REALIZZARE IL GIARDINO DELLA CERAMICA AL PRIAMAR

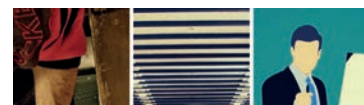


Si appresta a diventare realtà il progetto di riqualificazione del Fossato di Sant'Anna promosso da Confartigianato Savona, che si aggiunge a Particelle, l'attività di insediamento artigiano nelle cellette della Sibilla avviata da oltre due anni. Finalmente l'associazione di categoria ha ottenuto tutte le autorizzazioni

necessarie e lo scorso 8 ottobre il cantiere ha avviato la sua operatività. Nella primavera del 2021, quindi, il Priamar potrà offrire a cittadinanza e turisti il nuovo Giardino della Ceramica, realizzato tramite i fondi del 2x1000 del 2018 destinati ad ANCoS di Confartigianato. «Oggi inizia la fase di cantiere, quella che tra qualche mese porterà ad aprire i cancelli di un'area suggestiva della fortezza fino ad oggi preclusa al pubblico» commenta Giancarlo Grasso Presidente di Confartigianato Savona. Il fossato di Sant'Anna è il belvedere sottostante al camminamento che collega il Maschio al Palazzo della Sibilla. Sarà arredato con opere in ceramica secondo un progetto approvato dalla Soprintendenza e realizzato dall'architetto Daniela Donisi, professionista savonese vincitrice del premio Festival des Jardins de la Côte d'Azur 2019: «È grande la soddisfazione nel vedere l'avvio dei lavori per la realizzazione del Giardino della Ceramica».

MAESTRI SI DIVENTA. Progetto di inclusione sociale e lavorativa ad Avezzano

L'inclusione sociale con il progetto "Maestri si Diventa" di ANCoS APS di Confartigianato ad Avezzano volto a favorire l'incontro tra



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
ANCoS 2020
MAESTRI SI DIVENTA

giovani disoccupati e giovani Neet e gli artigiani associati. Diffondere la cultura del lavoro e rafforzare le reti sociali attraverso la solidarietà con i giovani volontari in Servizio Civile. Quest'anno a causa dell'emergenza Coronavirus e con l'impossibilità di organizzare incontri, il comitato provinciale Avezzano ha voluto coinvolgere i propri artigiani associati, con la realizzazione di video interviste per raccontare le loro attività mostrando le proprie botteghe e opere realizzate. I video in seguito verranno pubblicati in rete tramite social.

Federico Falcone, segretario provinciale di ANCoS APS Avezzano, ha voluto elogiare il progetto di profondo carattere sociale, che andrà a risaltare le eccellenze del territorio marsicano e del costante impegno che l'Associazione, nonostante e soprattutto il periodo Covid, ha voluto dimostrare.

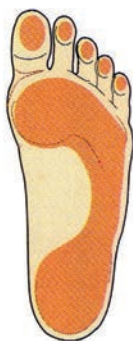
Maestri si Diventa è uno dei tanti progetti che l'ANCoS APS di Confartigianato ha voluto realizzare con i giovani volontari in Servizio Civile per promuovere solidarietà e sensibilizzazione su tematiche quali l'esclusione sociale e il corretto stile di vita sano e attivo.



CAMMINA TANTO PER LA TUA SALUTE, MA CAMMINA BENE

Il piede è considerato il principale organo di senso e moto del corpo umano

La raccomandazione che ci sentiamo fare molto spesso dal nostro medico è di camminare tanto, almeno una mezzora al giorno a passo svelto. Camminare brucia i grassi, tonifica la muscolatura di gambe e glutei, previene le cadute, può ridurre anche sensibilmente i livelli ematici di colesterolo e degli zuccheri. Il movimento poi libera neuroendorfine che hanno effetto antidepressivo e lenitivo del dolore. Si è calcolato che 1 km percorso a passo svelto (4 km/h) consuma una caloria per chilo di peso corporeo. Dunque 6 km a 4 km/h in un soggetto di 90 Kg = 540 cal. Per camminare bene occorre però che i nostri piedi siano in ordine, non abbiano deviazioni strutturali e non presentino ulcerazioni o deformità. In nostro soccorso viene così la medicina fisica e riabilitativa, che da molti anni studia la conformazione e le patologie dei nostri piedi. Il piede è il punto fisso al suolo su cui grava l'intero peso del corpo. Si trova alla base del sistema di controllo antigravitarario che consente all'uomo di assumere la postura eretta e di spostarsi nello spazio. Il piede è sia un effetore sia un ricettore, riceve ed esegue comandi tramite i muscoli e, nel contempo, interagisce col resto del corpo sia attraverso il sistema miofasciale sia fornendo informazioni provenienti dagli esterocettori cutanei presenti sulla sua pianta e dai propriocettori dei suoi muscoli, tendini e articolazioni. Pertanto il piede è considerato il principale organo di senso e di moto antigravitarario del corpo umano. La struttura del piede è un capolavoro unico di biomeccanica, con le sue 26 ossa, 33 articolazioni e 20 muscoli.



PIEDE NORMALE



PIEDE VALGO POSTURALE



PIEDE PIATTO I GRADO



PIEDE PIATTO II GRADO



PIEDE PIATTO III GRADO



Giorgio Diaferia
Specialista in Medicina Fisica
e Riabilitazione

LE DEVIAZIONI STRUTTURALI

L'ALLUCE VALGO

È caratterizzato da una deformità del primo dito (l'alluce, appunto) che comporta una deviazione laterale della falange, con lussazione dei sesamoidi, due piccole ossa entro le quali si trova l'articolazione dell'alluce. Questa deformità è accompagnata da una tumefazione della parte interna del piede, la cosiddetta "cipolla", che altro non è che una forma di infiammazione da sfregamento con la calzatura.

La **FASCITE PLANTARE** è un'infiammazione della fascia plantare, struttura che si origina dal calcagno fino a raggiungere le dita del piede, che ha il compito di sostenere la volta plantare. L'eziologia delle fasciti è multifattoriale: microtraumatica, posturale; possono essere associate a presenza di spina calcaneare.

Lo **SPERONE CALCANEARE**, consiste in una esostosi, cioè una escrescenza ossea congenita che il più delle volte compare a livello del versante posteromediale dell'osso. Causa molto frequentemente borsiti, cioè infiammazioni, della borsa sinoviale situata davanti al tendine di Achille e dietro al calcagno, dal momento che provoca una pressione anomala sul punto in cui si trova e conseguente dolore.

LA BABELE DELLA NORMATIVA PER LE ASSOCIAZIONI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS DAI DPCM ALLE CIRCOLARI, QUASI IMPOSSIBILE SBROGLIARE LA MATASSA

Oggi è veramente arduo districarsi nella “babele” di norme dettate per le associazioni, sia culturali e ricreative che sportive. Infatti, ai provvedimenti a carattere nazionale – siano essi Decreti Legge, Decreti del Ministro della Salute, Decreto del Ministro dello Sport, DPCM (e qui siamo a quota 23) – si aggiungono le varie circolari dell’Agenzia delle Entrate e i decreti delle Giunte a livello regionale e, per non farci mancare nulla, anche i provvedimenti dei sindaci.

È pertanto evidente l’estrema difficoltà a districarsi in questa marea normativa, tenuto presente che spesso tali provvedimenti hanno una valenza limitata nel tempo.

Inoltre, per semplificare (e ovviamente mettiamo una buona dose di ironia nell’accezione del

termine), l’Italia è stata suddivisa nelle famose tre colorazioni, gialla, arancione e rossa con norme più o meno stringenti a seconda dell’appartenenza a un colore rispetto a un altro. Allo stato attuale, è pressoché inutile anche solo tentare un elenco delle varie fattispecie che, per i motivi accennati poco fa, variano da località a località. Allo stesso modo, è inutile anche l’indicazione dei vari provvedimenti adottati in quanto, stante la loro valenza limitata nel tempo, molto probabilmente al momento della lettura di questo articolo gli stessi risulterebbero superati.

In ogni caso, ANCoS APS e Confartigianato sono a disposizione per qualsiasi richiesta informativa specifica. Buone feste e buon 2021 a tutti.

Renato Rolla

APPROFONDIMENTI

NAZIONALE



L’avvocato Renato Rolla risponderà ad ogni richiesta di tipo legale, che potrà essere sottoposta alla sua attenzione, attraverso l’indirizzo di posta elettronica: ancosto@libero.it



RISTORY, NUOVA FORMULA PER IL FESTIVAL DEL RACCONTO 2021

Da gennaio a giugno
reading letterari
e una inedita web-serie

Da Pavese a Fitzgerald, da Joyce a Pirandello: prende forma la nuova edizione di RiStory, il festival letterario dedicato al racconto che nel 2021 festeggia la sua terza edizione confermando Rivalta, cittadina di ventimila abitanti alle porte di Torino, capitale della letteratura. Nuova formula, con grande spazio alle letture delle pagine dei grandi narratori, italiani e internazionali. Sul palco saliranno i giovani attori del Teatro Stabile di Torino che daranno voce e forma a personaggi, ambienti, sensazioni. Confermata anche la collaborazione con l'Università degli Studi di Torino. «Centrali saranno sempre e comunque le parole – ha anticipato il direttore artistico Alessandro Perissinotto – secondo l'adagio scelto per la manifestazione, che alle chiacchiere predilige la parola scritta e la lettura». Cuore della manifestazione sarà ancora una volta il Castello degli Orsini, con le sue sale, i suoi cortili e il suo giardino.

Dai reading nascerà anche una web-serie sotto forma di documentario letterario: per un'intera stagione, tra tv e online, porterà RiStory ben oltre i confini di Rivalta, allargando la platea del pubblico di appassionati.

Primo appuntamento a gennaio 2021.



RiStory 2021
Città di Rivalta di Torino
Da gennaio a giugno 2021
Info e programma
www.rivaltastory.it

» Jacopo Bianchi

CON IL NASO ALL'INSÙ

IniTo@Home, le meraviglie
del cielo a portata
di smartphone



Nato durante il lockdown di primavera, Infi.to@home è il canale social con cui il Planetario e il Museo dell'Astronomia e dello Spazio raccontano la meraviglia del cielo in formato digitale. Da marzo ha preso il via un vero palinsesto, fatto di video, interviste, spettacoli e attività per bambini. Il Planetario di via Osservatorio a Pino Torinese è chiuso al pubblico, ma il suo patrimonio scientifico e didattico continuano a essere a disposizione di tutti. Per ora non più in presenza e con visite guidate ma sulla pagina www.facebook.com/planetarioditorino/. Tre le sezioni, con contenuti e proposte selezionate in base all'età e agli interessi del pubblico: Racconti del Cielo, Kids, News dallo Spazio.

Una proposta che si affianca al servizio di Didattica a Distanza, inaugurato proprio per l'anno scolastico 2020/2021 con studenti e docenti che possono seguire lezioni, seminari, laboratori da casa, a integrazione dei normali programmi di insegnamento.

IniTo@Home
Planetario e il Museo dell'Astronomia
e dello Spazio
Info e aggiornamenti
www.planetarioditorino.it



TJF PIEMONTE, QUANDO IL JAZZ È DAVVERO PER TUTTI

Ancora una volta ANCoS APS e Confartigianato Imprese partner e sponsor della manifestazione

» J. B.

Un omaggio alla tradizione musicale del territorio, che ha saputo mescolare i capisaldi sonori del Novecento con nuove sperimentazioni, in un tour che ha toccato tutte le province piemontesi. Questo è stato il Torino Jazz Festival Piemonte edizione 2020, realizzato anche quest'anno dalla Fondazione per la Cultura Torino insieme alla Fondazione Piemonte dal Vivo, in collaborazione con il Consorzio Piemonte Jazz e con il sostegno di ANCoS APS e Confartigianato Imprese. Interrotto a marzo a causa della pandemia, il festival – che ha accompagnato e anticipato il TjF – è ripartito il 3 ottobre. Avrebbe dovuto concludersi il 12 dicembre ma, il riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria ha imposto un nuovo stop, anticipando a metà novembre la chiusura del cartellone.

In un anno che alle manifestazioni culturali e alle stagioni artistiche ha riservato ben poche soddisfazioni, il Torino Jazz Festival Piemonte è comunque riuscito a portare il jazz ben oltre i consueti confini e i "soliti" circuiti torinocentrici. Protagonisti, insieme agli artisti sul palco, sono



infatti stati i club e tutti quegli spazi non abitualmente destinati all'ascolto di questo genere di musica. A iniziare dalla basilica di San Gaudenzio a Novara che ha ospitato il concerto inaugurale, affidato alle sapienti note di Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura. L'idea, infatti, fin dalla stesura del programma e dalla scelta del

cartellone affidato alla direzione artistica condivisa di Diego Borotti, Giorgio Li Calzi e Fulvio Albano è stata quella di far riscoprire storici teatri del Piemonte come Asti o Valenza e aprire alle note e all'ascolto spazi inusuali e da sempre destinati ad altro: l'ex maglificio di Biella, il Museo di Arte Contemporanea di Rivoli, la chiesa di Madonna di Campagna a Verbania e la già citata basilica di San Gaudenzio.

L'appuntamento con il TjF Piemonte è per il 2021. Nell'attesa, per non perdere né ritmo né note, il Consorzio Piemonte Jazz sul suo sito www.piemontejazz.it, mette a disposizione una playlist di brani, appositamente selezionata per arrivare preparati ai prossimi appuntamenti.



Curatore: Uomo l'Ultimo

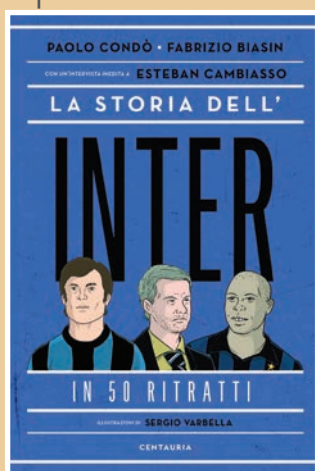
*La caduta dei campioni.
Storie di sport
tra la gloria e l'abisso*

*Einaudi, 2020
pp. 208*

La caduta dei campioni. Storie di sport tra la gloria e l'abisso

Curatore: Uomo l'Ultimo

La storia dello sport è costellata di fallimenti e alcuni celebri sembrano inspiegabili. Il libro descrive la carriera tormentata di dieci promesse che hanno sprecato la loro occasione, raccogliendo molto meno di quanto avrebbero potuto. C'è chi ha un brutto carattere e litiga con tutti, compagni, allenatori e tifosi; chi ha un'attrazione fatale per le bravate e l'alcol; chi è emotivo e non sa gestire la tensione; chi invece deve fare i conti con una carriera tormentata dagli infortuni o da circostanze sfavorevoli: dieci racconti dedicati a dieci personaggi che in qualche modo nella loro vita e carriera hanno assaporato l'ebbrezza della gloria e toccato le profondità dell'abisso. Dieci uomini raccontati dalla redazione de L'Ultimo Uomo, sito di sport salito alla ribalta in questi anni. Attraverso sensibilità e stili letterari diversi, vivremo la tragedia di Adriano; la rabbia di Marco Pantani; gli attacchi d'ansia di Bojan Krki; la sofferenza di Ruta Meilutyte; l'istrionismo anti-sistema di George Best; le follie sempre al limite di Marat Safin; la commedia di Antonio Cassano; la tenerezza di Paul Gascoigne; il talento arrogante di Domenico Morfeo; l'indolenza di Andrea Bargnani. Ognuno a modo suo, questi protagonisti hanno qualcosa in comune: qualità che brillano da lontano, un piede magico, un istinto particolare, un atletismo fuori categoria. Ma nessuno si è dimostrato fino in fondo all'altezza del proprio smisurato talento. Ed è questo tormento, questa dannazione che sembra inseguirli, a renderli ancora più campioni.



**di Paolo Condò,
Fabrizio Biasin**

*La storia dell'Inter i
n 50 ritratti*

*Centauria, 2020
pp. 160*

La storia dell'Inter in 50 ritratti

di Paolo Condò, Fabrizio Biasin

La chiamano Pazza Inter e un motivo ci sarà. Inizia a raccontarla Fabrizio Biasin tra le pagine di un saggio introduttivo che ripercorre, dal 1908 a oggi, una storia calcistica di lustro, commozione e rimpianti. A seguire Mr. Condò con un'intervista inedita a Esteban Cambiasso, il motore e la coscienza dell'Inter del Triplete. E poi loro: i ritratti ai 50 monumenti dal sangue colorato di nero e azzurro, come Meazza, manifesto vivente dell'Inter storica, a cui è dedicato lo stadio di San Siro; Mazzola, Facchetti ed Herrera, simbolo della grandezza degli anni Sessanta; Trapattoni, che pensa la squadra dei record, mentre Zenga e Mattheus realizzano il sogno sull'erba del campo; e ancora Ronaldo, il trascinatore della Coppa Uefa e Mourinho, il demiurgo che inquadra la genesi del capolavoro della stagione 2009-10. Ognuno di questi uomini, insieme agli altri ricordati nel volume, incarna quell'eccesso di sentimento che per l'Inter significa stare sul crinale di gloria e afflizione e vivere, nel mezzo, ciò che la rende umorale, nervosa, spettacolare, aristocratica e imprevedibile, ma soprattutto una splendida malattia capace di contagiare milioni e milioni di tifosi nel mondo.

La recente Riforma del Terzo Settore (prevista dalla Legge delega 6 giugno 2016, n.106) introduce per Onlus, Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale iscritte agli appositi registri, l'obbligo di modificare i propri statuti al fine di adeguarli alle nuove disposizioni del Codice del Terzo Settore (d.lgs. n.117/2017) e di consentirne l'iscrizione al nuovo Registro Unico (RUNTS, operativo da aprile 2021). Sulla base di tali indicazioni, l'ANCoS APS, in occasione dell'Assemblea generale del 29 ottobre 2020, tenutasi online alla presenza della maggioranza degli aventi diritto al voto e con il supporto costante di un notaio, ha provveduto ad apportare alcune modifiche, formali e di sostanza, al proprio statuto. Le principali novità, introdotte in gran parte nel rispetto delle previsioni della Riforma del Terzo Settore, riguardano:

- la denominazione (da ANCoS ad ANCoS APS, per sottolinearne la natura di Associazione di promozione sociale anche in vista della futura iscrizione al RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore);
- le finalità e le attività principali, che riprendono in maniera più dettagliata e specifica quelle indicate dall'articolo 5 del CTS (Codice del terzo settore), riguardante le attività di interesse generale;
- la riduzione del numero di organi: non ci sarà più la giunta esecutiva. I suoi compiti verranno svolti integralmente dal Consiglio Direttivo;
- l'introduzione del Coordinatore regionale, una nuova figura di raccordo fra i Comitati provinciali, che farà da ponte tra la segreteria nazionale ed i territori, al fine di favorire l'armonizzazione delle attività e dei progetti.

Articolo 1

È costituita l'Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive APS, da qui in avanti denominata in acronimo "ANCoS APS", che è retta dal presente Statuto. L'Associazione è costituita e organizzata in forma di Associazione di Promozione Sociale ai sensi degli artt. 35 e seguenti del d. Lgs 03 Luglio 2017 n. 117.

L'Associazione adotta la qualifica e l'acronimo APS nella propria denominazione che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita negli atti, nella corrispondenza e in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima

SCOPI

"ANCoS APS", costituita all'interno del sistema della Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato (Confartigianato-Imprese), quale articolazione organizzativa autonoma senza finalità di lucro, nemmeno indiretto è un Ente nazionale di tipo associativo avente lo scopo di promuovere l'elevazione culturale e morale, l'impegno civile e sociale, il rispetto dell'ambiente, la solidarietà e le attività di volontariato nei campi culturale, sociale, assistenziale, sportivo (DPR n. 530 del 02 agosto 1974 e s.m.i.) e del tempo libero, sanitario, educativo, compreso l'orientamento e la formazione professionale, a favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, senza alcuna distinzione di razza, condizione economica, religione o credo politico e nel rispetto dei principi di giustizia e delle libertà fondamentali sancite dalla Costituzione Italiana e dalla Convenzione di Roma del 4 novembre 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; nonché lo sviluppo, la promozione e l'affermazione dei valori etici e morali della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva su tutto il territorio nazionale, nei Paesi dell'Unione Europea e di quelli extraeuropei.

FINALITÀ

Tale azione si realizza mediante iniziative miranti alla elevazione della personalità umana tramite molteplici attività, organizzazioni e gestione di strutture varie: circoli, sedi aggregative, impianti sportivi e oasi naturalistiche riservate ai soci. Per tale opera, l'Associazione si avvale, prevalentemente, di prestazioni volontarie e gratuite da parte dei propri-associati. L'Associazione può avvalersi di lavoratori di-

pendenti o di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, salvo quanto disposto dall'art. 17, 5°co. CTS, quando ciò è ritenuto necessario allo svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle proprie finalità. Il numero dei lavoratori impiegati rientrerà nei limiti di cui all'articolo 36 del d. Lgs 03 Luglio 2017 n.117. L'ANCoS APS, in proprio e/o in collaborazione sinergica con istituzioni pubbliche e private, nell'ambito dell'assistenza in favore alla persona, si propone il perseguimento delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- c) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- d) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- e) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- f) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- g) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- h) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione

delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. L'ANCoS APS si propone di promuovere le seguenti attività:

- concorrere alla soluzione dei problemi di interesse generale promuovendo tutte le forme di partecipazione e collaborazione che, attraverso appositi organismi o enti, consentano ai vari gruppi sociali presenti nella Associazione, di essere efficacemente rappresentati nelle sedi di consultazione e di decisione, favorendo ed organizzando le diverse forme di cooperazione, di autogestione nei molteplici campi di attività produttive esistenti nella società italiana;
- promuovere una permanente attività di studio e di ricerca attorno ai problemi culturali, economici, politici e sociali che interessano la società moderna;
- realizzare programmi formativi ed informativi sullo stato della conoscenza e sulla legislazione italiana e sopranazionale vigente in materia, operando in concorso ed a sostegno degli enti ed istituzioni pubbliche e private attive nella tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, artistico ed ambientale;
- promuovere, anche mediante propri servizi sociali ed assistenziali, tutte le opportune iniziative che, di concerto con le altre realtà nell'ambito della scuola e degli enti locali (città, municipio, quartiere) possano favorire l'integrazione nella società italiana, la ripulsa del razzismo e di ogni altra forma di discriminazione, il superamento degli squilibri sociali, dell'emarginazione, del disadattamento, degli stati di bisogno fisico e morale;
- diffondere la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente, dell'arte e della cultura, attraverso l'organizzazione di tavole rotonde, convegni, conferenze, congressi, mostre, seminari, iniziative editoriali o comunque nel settore della comunicazione; l'istituzione di biblioteche, banche dati, luoghi di dibattito reali o virtuali; organizzare manifestazioni sportive, gare, premi di qualsiasi natura, proiezioni di films, documentari;
- realizzare programmi di formazione, preparazione, qualificazione e perfezionamento professionale, anche con appropriate iniziative culturali e formative rivolte sia ai cittadini ita-

liani che stranieri, utilizzando le provvidenze disposte a tal fine dalla vigente normativa e in collaborazione con l'unione Europea, lo Stato Italiano, le Regioni, gli Enti locali e le altre istituzioni pubbliche o private;

- valorizzare e difendere i diritti dei cittadini e dei consumatori promuovendo attività di informazione e di divulgazione sulla normativa esistente ai vari livelli istituzionali, contribuendo alla qualificazione dei cittadini di ogni età; partecipare ai vari organismi consultivi operanti nei molteplici settori di interesse dei consumatori dei quali ne rappresenta le istanze e ne salvaguarda i diritti in tutte le sedi appropriate;
- promuovere e/o attuare programmi di assistenza domiciliare, sociale, culturale e sanitaria in favore degli anziani, dei portatori di handicap, dei minori, delle famiglie disagiate, dei disadattati e dei malati in genere, garantendone la cura, la salvaguardia psicofisica, la prevenzione degli stati di disagio sociale o sanitario, l'attuazione di iniziative volte al reinserimento sociale ed al recupero da ogni stato di emarginazione e di disadattamento;

- promuovere e/o gestire o contribuire a gestire strutture pubbliche di assistenza, centri di cura preventiva, palestre a scopo terapeutico, case vacanza o agri-turistiche, centri per l'espletamento di attività sportive e ricreative;
- organizzare, per conto proprio o di terzi, convegni, seminari, incontri e corsi di aggiornamento, compresi quelli destinati a contribuire all'informazione scientifica e culturale del personale sanitario e parasanitario nonché alla tutela dei diritti dei malati e dei sofferenti;

- gestire servizi specifici in tutti i settori del suo intervento, privilegiando forme di cooperazione o di autogestione coerenti con la propria proposta associativa e in collaborazione con l'Unione Europea, lo Stato Italiano, le Regioni, gli enti locali e le altre istituzioni, attingendo ad eventuali finanziamenti pubblici o privati previsti per lo svolgimento delle attività statutarie ed usufruendo delle agevolazioni tributarie e formali previste dalla vigente normativa per gli organismi aventi scopi sociali, di mutuo servizio, assistenza e diffusione della cultura;

- promuovere e/o gestire attività scientifica di formazione ed aggiornamento professionale con finalità formative e di orientamento sociale per idonei quadri, dirigenti e tecnici, attraverso specifici corsi di istruzione e formazione extrascolastica per operatori ed animatori dello sport sociale e di cittadinanza, di turismo sociale, di attività culturali, del volontariato di base e della sanità;
- coordinare e promuovere, esercitandone attività di rappresentanza, la costituzione del libero associazionismo con circoli dopolavoristici di promozione sociale, di associazioni sportive dilettantistiche, di centri giovanili di formazione fisica e di avviamento alla pratica sportiva, di centri di tutela dei diritti dei cittadini e di sostegno alla giustizia e alla legalità, oltre a centri di integrazione per cittadini extracomunitari;

- stipulare convenzioni con organismi anche economici per la prestazione agevolata di beni e servizi ai propri associati; - perseguire iniziative ed attività finalizzate allo sviluppo ed alla promozione del turismo sociale, dei buoni vacanze (art.10 L. 135/2001), dello spettacolo, quali

fattori di integrazione ed elevazione della personalità dei lavoratori, dei giovani, degli anziani, sia singolarmente che nelle formazioni sociali. L'Associazione può inoltre svolgere, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo Settore, attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. Tali attività sono individuate con apposita delibera del Consiglio Direttivo nazionale. L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico. L'Associazione svolge inoltre attività di sensibilizzazione ed informazione del pubblico sui temi attinenti alle proprie finalità, si avvale di ogni strumento utile al raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare della collaborazione con gli Enti Locali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, ovvero con altri enti aventi scopi analoghi o connessi con i propri.

Articolo 2

SEDE

2.1 La sede legale dell'ANCos APS è in Roma, con facoltà di istituire altrove sedi secondarie, Comitati provinciali, delegazioni zonali e uffici di rappresentanza nei Paesi dell'Unione Europea e non.

Articolo 3

SOCI

3.1 Possono aderire all'ANCos APS, presentando apposita domanda:

a) Le persone fisiche (soci tesserati), italiane e straniere che siano in possesso della cittadinanza di uno stato sovrano, che non abbiano riportato condanne penali passate in giudicato e che versano la quota associativa che verrà annualmente stabilita dal Consiglio Direttivo Nazionale. Il diritto all'elettorato sia attivo che passivo in tutte le cariche associative è subordinato all'iscrizione e al versamento della predetta quota.

b) Le persone giuridiche (soci affiliati) di natura privata quali Circoli, Associazioni, Enti e Associazioni sportive dilettantistiche che, condividendo le finalità e gli scopi dell'ANCos APS, si affilano uniformando il proprio statuto ai principi e agli indirizzi generali dell'ANCos APS stesso. Tali strutture, sono tenute, seppur in piena autonomia gestionale, a rispettare il fondamentale principio che la vita associativa è regolata dall'Assemblea dei soci e a corrispondere le quote di affiliazione fissate dal Consiglio Direttivo Nazionale.

3.2 L'adesione all'ANCos APS avviene tramite i Comitati Provinciali secondo le norme previste dal Regolamento di attuazione. La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata nel libro degli associati. In caso di mancato accoglimento della domanda di ammissione, il Consiglio Direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla all'interessato il quale,

entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può chiedere che sull'istanza si pronunci il Collegio dei Proviviri, che si riunirà appositamente.

3.3 I soci affiliati di cui alla precedente lettera b), costituitesi per volontà autonoma dei soci, sono amministrativamente autonome e rispondono delle obbligazioni assunte esclusivamente con il proprio patrimonio, sollevando da ogni responsabilità l'ANCos APS nazionale.

3.4 Ogni socio, tesserato o affiliato, è obbligato a osservare il presente Statuto e il suo Regolamento d'attuazione nonché le deliberazioni assunte dagli Organi statutari ed è tenuto a operare nell'ambito associativo, partecipando all'attività dell'ANCos APS nel suo complesso, in modo coerente con i valori ispiratori del presente Statuto. Tutti i soci hanno uguali diritti e uguali obblighi nei confronti dell'Associazione. L'ammissione all'Associazione non può essere effettuata per un periodo temporaneo, fatta salva la facoltà di ciascun socio di recedere dall'Associazione in qualsiasi momento mediante comunicazione scritta inviata all'Associazione. I soci hanno il diritto di informazione e di controllo stabilito dalle leggi e dallo Statuto, di consultare i libri sociali facendone espressa richiesta scritta al Presidente e di partecipare alle assemblee e, se in regola con il versamento della quota sociale, hanno diritto di voto in proprio e per delega, di eleggere ed essere eletti alle cariche sociali. I soci hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto, le deliberazioni degli organi dell'Associazione e di pagare le quote sociali nell'ammontare fissato dal Consiglio Direttivo.

I volontari associati svolgono in modo personale, spontaneo e gratuito l'attività di volontariato per la realizzazione degli scopi dell'Associazione, quale deliberata dagli organi sociali e ad essi consensualmente assegnata. Non è ammesso per i volontari associati stipulare con l'Associazione alcun tipo di contratto avente come oggetto rapporti di lavoro dipendente o autonomo. Al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo. Coloro che prestano attività di volontariato devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente.

3.5 Possono essere nominati soci onorari coloro che, oltre ad aver acquisito benemerienze verso l'Associazione, abbiano particolarmente potenziato e incrementato l'attività dell'ANCos APS.

3.6 Tutti gli iscritti si impegnano a ritirare annualmente la tessera e a partecipare alle iniziative dell'ANCos APS per poter usufruire dei servizi e dei benefici offerti dall'Associazione.

3.7 - La quota associativa non è trasferibile a nessun titolo e non è collegata alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

Articolo 4

CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI ADESIONE RISPETTO AL SOCIO

4.1 La qualifica di socio tesserato (art.3 lett. a) cessa o si perde:

a) per il mancato pagamento delle quote sociali secondo le modalità stabilite nel regolamento d'attuazione dello Statuto;

b) per dimissioni dell'associato, aventi effetto immediato, fermo restando l'obbligo di versamento del contributo associativo come previsto dal Regolamento;

c) per espulsione deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale ex art.25, co.1, lett. e) CTS, previo parere del Comitato Provinciale di appartenenza.

Detto parere, non vincolante, si intende comunque positivo qualora non venga espresso entro dieci giorni dalla comunicazione di richiesta

4.2 Il socio dimissionario per morosità potrà essere riammesso previo versamento delle quote arretrate.

4.3 Il provvedimento di espulsione deve essere motivato da grave inadempienza rispetto agli obblighi assunti a norma del presente Statuto ovvero dall'assunzione da parte dell'associato di comportamenti che siano in grave contrasto con le finalità istitutive o che comunque costituiscano motivo di grave pregiudizio morale o materiale agli interessi tutelati dall'ANCoS APS

4.4 La decisione dell'espulsione va comunicata per iscritto all'associato, unitamente alle motivazioni esposte nella delibera, a mezzo raccomandata con avviso di ritorno o altro mezzo equipollente che ne attesti la ricezione. L'espulsione ha effetto per l'associato con decorrenza dalla ricezione della relativa comunicazione

4.5 Entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di espulsione è consentito all'associato espulso di proporre ricorso scritto, da trasmettersi a mezzo raccomandata con avviso di ritorno (facendo fede la data di ricevimento), al Collegio dei Proviviri dell'ANCoS APS Nazionale, che deciderà in maniera inappellabile entro 30 giorni dalla ricezione del ricorso. Il reclamo proposto non ha effetto sospensivo.

4.6 Per effetto dell'espulsione, il contributo associativo versato dagli associati espulsi individualmente per l'annualità in corso rimane acquisito dall'ANCoS APS, essendo escluso ogni forma di rimborso di detto contributo.

4.7 La qualifica di socio affiliato (art. 3 lettera b) si perde:

- per recesso o scioglimento volontario dell'organismo affiliato;
- per mancato rinnovo dell'affiliazione;
- per radiazione comminata per gravi motivi, dal Consiglio Direttivo con le modalità previste dai paragrafi 4.4 e segg. del presente articolo.
- per revoca dell'affiliazione a seguito della perdita dei requisiti richiesti.

Articolo 5

INVIO DI OSSERVATORI COMMISSARIAMENTO E SCIoglIMENTO DEI COMITATI PROVINCIALI

5.1 Qualora nell'attività e/o nella gestione di un Comitato provinciale si verificano gravi problemi o irregolarità di natura organizzativa, amministrativa o funzionale, il Consiglio Direttivo Nazionale, direttamente o su proposta del Presidente, può decidere l'invio di uno o più osservatori, incaricati di riferire in merito alla situazione in cui versa il Comitato, ovvero

può decidere di procedere direttamente al commissariamento di detta struttura organizzativa

5.2 L'invio di uno o più osservatori ha il fine di accertare la situazione e i fatti, attraverso la consultazione di partecipanti al Comitato e di componenti degli Organi statuari e la consultazione della documentazione concernente l'attività del Comitato stesso, onde determinare la natura e l'entità dei problemi che affliggono la struttura organizzativa territoriale. Le risultanze di tale rilevamento sono sottoposte, sotto forma di relazione scritta, al Presidente Nazionale e al Consiglio Direttivo Nazionale per la valutazione delle proposte da presentare all'Assemblea Nazionale per l'adozione delle opportune deliberazioni.

5.3 Lo scioglimento di un Comitato Provinciale deve essere sempre preceduto dall'invio di osservatori o dal commissariamento.

5.4 Per effetto del commissariamento gli organi decisionali del Comitato Provinciale (Presidente e Consiglio Direttivo) sono azzerati e sostituiti dagli organi del commissariamento (uno o più commissari) per il periodo di tempo strettamente necessario, salvo particolari esigenze, alla ricostituzione degli organi decisionali attraverso nuove procedure elettive. All'atto dell'assunzione della decisione di commissariamento ne viene determinata la durata presuntiva, che è suscettibile di motivata proroga.

5.5 Gli organi del commissariamento verificano la possibilità di riportare il Comitato Provinciale alla normalità operativa e al pieno rispetto dello Statuto e della vigente legislazione. Compiuta positivamente detta verifica, provvedono a porre in essere le necessarie procedure per la ricostituzione degli organi decisionali elettivi del gruppo; altrimenti, propongono al Consiglio Direttivo Nazionale di dare impulso alla procedura di scioglimento del Comitato con delibera dell'Assemblea Nazionale.

5.6 La decisione di scioglimento di un Comitato Provinciale comporta, come effetto naturale, il venire meno dell'autonomia organizzativa della struttura che può essere diversamente ricostituita ovvero destinata a confluire in altro Comitato Provinciale esistente nello stesso ambito territoriale o contiguo. Per l'esecuzione degli atti necessari a portare a termine lo scioglimento della struttura possono essere nominati uno o più commissari. La decisione di scioglimento va comunicata per iscritto agli organi decisionali del Comitato Provinciale presso la sede dello stesso, in uno con le motivazioni esposte nella delibera, a mezzo raccomandata con avviso di ritorno o altro mezzo che ne attesti la ricezione. Lo scioglimento ha effetto per il Comitato Provinciale e per i suoi associati dalla ricezione della predetta comunicazione collettiva.

Articolo 6

ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO

6.1 Il nuovo tesserato diviene titolare del diritto di voto (elettorato attivo) solo dal momento che sia in regola con il pagamento del contributo associativo.

6.2 Tutti i soci sono eleggibili a una carica all'interno dell'ANCoS APS (elettorato passivo) purché in regola con l'iscrizione e con il pagamento del relativo contributo associativo

Articolo 7

ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

Sono organi nazionali dell'ANCoS APS:

- l'Assemblea Nazionale;
- il Consiglio Direttivo Nazionale;
- il Presidente Nazionale;
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- il Collegio dei Proviviri.

I componenti degli organi sociali sono eletti o revocati dall'Assemblea Nazionale.

Articolo 8

ASSEMBLEA NAZIONALE

8.1 L'Assemblea Nazionale è il massimo organo dell'ANCoS APS e le sue deliberazioni sono sovrane.

8.2 L'Assemblea Nazionale si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo; e ogni quattro anni in occasione del rinnovo degli Organi, ed è convocata dal Presidente.

8.3 Può essere convocata in via straordinaria tutte le volte che ciò sia ritenuto opportuno dai 3/5 del Consiglio Direttivo Nazionale o sia richiesto da almeno un decimo degli associati.

Articolo 9

ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA

9.1 Spetta all'Assemblea:

- a) formulare gli indirizzi di politica organizzativa e programmatica dell'ANCoS APS e deliberare sulle questioni di maggiore importanza riguardanti l'attività della stessa;
- b) apportare modifiche allo Statuto;
- c) adempiere a ogni altra attribuzione che le sia assegnata dal presente Statuto, da leggi o regolamenti;
- d) eleggere il Presidente Nazionale;
- e) eleggere, nel proprio seno, il Consiglio Direttivo Nazionale secondo le norme contenute nel Regolamento;
- f) eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti e quello dei Proviviri, secondo le norme contenute nel Regolamento;
- g) deliberare lo scioglimento dei Comitati Provinciali ai sensi del precedente art. 5;
- h) approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
- i) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione. Tali atti vengono deliberati dall'Assemblea Nazionale convocata con apposito punto all'ordine del giorno dal Presidente Nazionale, su richiesta del Consiglio Direttivo Nazionale o dei 4/5 dei Comitati Provinciali esistenti e riconosciuti;
- l) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- m) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
- n) deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

9.2 Per le deliberazioni riguardanti le modifiche statutarie dell'Associazione è necessaria la presenza della maggioranza dei soci ed il voto favorevole di almeno due terzi degli intervenuti in proprio e per delega. Per lo scioglimento dell'Associazione è necessario il voto favore-

vole di almeno i tre quarti dei soci.

9.3 L'Assemblea potrà altresì dare vita, all'interno dell'ANCoS APS, ad articolazioni di natura organizzativa in rapporto a particolari esigenze territoriali o comunque correlate a interessi specifici dei soci o di gruppi di soci. Dette articolazioni saranno disciplinate da appositi Regolamenti deliberati dall'Assemblea stessa.

9.4 L'Assemblea, infine, nomina, su proposta del Consiglio Direttivo Nazionale, il Presidente Emerito o il Presidente Onorario.

Articolo 10

SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

10.1 L'assemblea è convocata con avviso scritto spedito mediante raccomandata con avviso di ritorno o altro mezzo di comunicazione che consenta l'attestazione della ricezione, almeno 30 giorni prima della data fissata, con l'indicazione dell'ora della riunione e degli argomenti da trattare. Ai fini della convocazione, i componenti degli organi decisionali dei Comitati Provinciali, così come i delegati al voto, sono domiciliati presso le sedi dei rispettivi Comitati.

10.2 In conseguenza della convocazione dell'Assemblea ordinaria per il rinnovo degli Organi Nazionali vengono a decadere tutte le cariche elettive sia centrali che periferiche. Pertanto, a livello territoriale, dovranno essere indette e svolte le relative assemblee elettive del Comitato, almeno 60 giorni prima della data di apertura dell'Assemblea Nazionale, per l'elezione dei rispettivi Organi e Presidente Provinciali.

10.3 L'Assemblea Generale dell'ANCoS APS è costituita dai seguenti componenti con diritto di voto:

a) i Presidenti dei Comitati Provinciali regolarmente costituiti e riconosciuti;

b) un rappresentante ogni 5.000 soci o frazione superiore a 2.500, su base regionale e determinati come precisato nel Regolamento d'attuazione del presente Statuto.

10.4 Nel caso fosse in corso un commissariamento, le prerogative del Presidente Provinciale sono esercitate dal Commissario.

10.5 Gli aventi diritto a partecipare all'Assemblea possono delegare al voto altro avente diritto, tenendo presente che ciascun delegato non potrà accumulare più di 2 voti compreso il proprio.

10.6 Partecipa all'Assemblea Generale, senza diritto di voto, il Segretario Nazionale che è chiamato a svolgere le funzioni di Segretario dell'Assemblea.

10.7 All'Assemblea possono partecipare tutti i membri degli altri organi dell'ANCoS APS senza diritto di voto, salvo che agli stessi detto voto non competano quali delegati dei Comitati Provinciali.

10.8 Per i soci minori di età, il diritto di votare in Assemblea è esercitato, sino al compimento del 18° anno di età, dagli esercenti la responsabilità genitoriale sui medesimi.

10.9 L'Assemblea è valida in prima convocazione quando siano presenti metà dei componenti con diritto di voto, in seconda convocazione, che può aver luogo il giorno successivo ex art. 2369 cod. civ., l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

10.10 Essa è presieduta dal Presidente Nazio-

nale dell'ANCoS APS, ovvero, in caso di sua assenza o indisponibilità, dal Vice-Presidente.

10.11 Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti con votazione palese, non tenendosi calcolo degli assenti, salvo i casi di cui all'art. 9, co. 9.2.

10.12 Le elezioni delle cariche sociali dovranno sempre aver luogo con il sistema della votazione palese. Su richiesta della metà più uno dei componenti può essere adottato il sistema della votazione segreta.

Articolo 11

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

11.1 Il Consiglio Direttivo è formato da un massimo di 7 componenti eletti dall'Assemblea Generale.

11.2 Il Segretario dell'ANCoS APS è Segretario del Consiglio Direttivo.

11.3 Il Consiglio dura in carica quattro anni e i suoi componenti sono rieleggibili una seconda volta.

11.4 Esso si riunisce ordinariamente due volte all'anno e straordinariamente quando è ritenuto opportuno dal Presidente o da almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

11.5 La convocazione è fatta mediante avvisi scritti diramati almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione.

L'avviso può essere diramato con qualsiasi mezzo idoneo al raggiungimento dello scopo, purché ne attesti la ricezione.

11.6 Gli avvisi di convocazione debbono contenere l'indicazione del luogo, giorno e ora della riunione e degli argomenti da trattare. In caso di urgenza il predetto termine potrà essere ridotto a cinque giorni.

11.7 Le sedute sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti. Non sono ammesse deleghe.

11.8 Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti stabilendo di volta in volta il sistema di votazione.

11.9 I verbali delle riunioni del Consiglio sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

11.10 In caso di vacanza di posti, durante il quadriennio, l'Assemblea Nazionale provvede alla nuova elezione dei componenti

11.11 Coloro che non partecipano alle riunioni degli organi sociali per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono considerati decaduti dalla carica

11.12 In caso di impedimento del Presidente, il Consiglio Nazionale è presieduto dal Vice Presidente vicario. Qualora non possa presiedere il Vice Presidente Vicario il Consiglio Direttivo Nazionale è presieduto dal consigliere più anziano di età.

Articolo 12

COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

12.1 Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

- a) stabilire la data di convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria e curare la esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea stessa;
- b) deliberare sulle relazioni del Presidente;
- c) predisporre il bilancio preventivo e consun-

tivo dell'ANCoS APS da presentare all'approvazione dell'Assemblea Nazionale;

d) proporre all'Assemblea le eventuali modifiche allo Statuto sociale;

e) approvare e modificare il Regolamento;

f) decidere in merito alle risultanze degli osservatori, ove ne ricorrano le condizioni previste al precedente art. 5;

g) più in generale, dare attuazione agli indirizzi di politica organizzativa formulati dall'Assemblea;

h) designare i rappresentanti dell'ANCoS APS presso gli organi politici, amministrativi e tecnici;

i) compiere tutti gli atti, per il raggiungimento delle finalità dell'Associazione, di ordinaria e straordinaria amministrazione;

l) esercitare le attribuzioni demandate dal presente Statuto, da leggi e regolamenti, vigilando particolarmente che i Comitati Provinciali osservino le norme e le direttive dell'ANCoS APS;

m) proporre all'Assemblea, ove ne ricorrano i presupposti, l'adozione dei provvedimenti di commissariamento e/o scioglimento di Comitati Provinciali

n) nominare il Segretario Nazionale su proposta del Presidente Nazionale;

o) attuare le direttive generali stabilite dall'Assemblea Nazionale e assumere tutti quei provvedimenti utili al buon funzionamento dell'Associazione;

p) vigilare sull'osservanza dello Statuto e delle norme regolamentari;

q) ratificare la nomina dei delegati periferici e la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa;

r) stabilire le quote associative e di affiliazione annuali;

s) ratificare con apposita delibera l'affiliazione delle strutture di base e/o dei singoli soci affiliati.

Articolo 13

IL PRESIDENTE NAZIONALE

13.1 Il Presidente dell'ANCoS APS è eletto dall'Assemblea Nazionale, dirige e rappresenta per delega l'Associazione presso le Autorità Amministrative e Giurisdizionali di qualsiasi natura e grado. Ne è il legale rappresentante, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile una seconda volta.

13.2 Il Presidente propone al Consiglio Direttivo le modifiche del Regolamento.

13.3 Nell'espletamento del proprio mandato è autorizzato a esercitare i poteri per la ordinaria amministrazione nei limiti delle deliberazioni del Consiglio Nazionale; nello specifico:

a) ha la firma sociale che può delegare per atti specifici ad altri dirigenti dell'ANCoS APS;

b) convoca e presiede le riunioni degli Organi statutari;

c) provvede alla esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo Nazionale;

d) provvede alla eventuale erogazione dei contributi destinati alle attività promozionali;

e) propone al Consiglio Direttivo Nazionale la nomina del Segretario Nazionale, dei Delegati provinciali nel territorio, nonché dei Responsabili tecnici di settore;

f) nei casi d'urgenza ha la facoltà di adottare i

provvedimenti di cui alle lettere i) e m) dell'art. 12.1, sottoponendo le relative delibere alla ratifica del Consiglio Direttivo Nazionale nella prima riunione utile successiva;

g) stipula e sottoscrive convenzioni, accordi e contratti;

h) può avvalersi di consulenze e collaborazioni; i) può conferire, sentito il Consiglio Direttivo Nazionale, al Vice Presidente Vicario e ai componenti dello stesso, deleghe per singole materie e per iniziative che richiedono particolare impegno e competenza.

Le deleghe devono essere esplicitate sempre in accordo con il Presidente stesso nell'ambito delle linee politiche degli Organi dell'ANCoS APS. L'attività sulla materia delegata dovrà essere svolta, per quanto riguarda le strutture dell'ANCoS APS, d'intesa con il Segretario Nazionale;

l) sentito il Consiglio Direttivo Nazionale, nomina un Delegato che assume a tutti gli effetti le funzioni e i compiti del Presidente provinciale, là dove non ci sono le possibilità di costituire un Comitato;

m) propone al Consiglio Direttivo Nazionale la nomina dei componenti il Comitato Scientifico.

Articolo 14

IL VICE PRESIDENTE VICARIO

14.1 Il Vice-Presidente Nazionale Vicario viene nominato nell'ambito del Consiglio Direttivo Nazionale su proposta del Presidente nazionale e collabora con il Presidente negli adempimenti della gestione, sostituendolo in caso di assenza momentanea o per sua delega. Nel caso di dimissioni o di impedimento definitivo del Presidente assume i poteri ufficiali, nelle more della convocazione dell'Assemblea Nazionale che provvederà a ricostituire gli Organi dirigenti centrali.

Articolo 15

IL SEGRETARIO NAZIONALE

15.1 Il Segretario ha compiti operativi e attuativi degli indirizzi e programmi predisposti dall'Assemblea Nazionale e dal Consiglio Direttivo Nazionale.

15.2 Stabilisce, in accordo con il Presidente e il Consiglio Direttivo Nazionale, l'organico e le funzioni degli uffici dell'ANCoS APS.

15.3 Partecipa a tutte le riunioni degli Organi nazionali senza diritto di voto, verbalizzando le riunioni.

15.4 Le competenze e le modalità di nomina del Segretario Nazionale sono stabilite dal presente Statuto e dal regolamento di attuazione dello stesso.

Articolo 16

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

16.1 E' l'organo di controllo amministrativo e di verifica della legittimità e compatibilità della gestione amministrativa dell'ANCoS APS.

Esso esamina il conto economico preventivo, le variazioni e il conto consuntivo presentando apposita relazione annuale all'Assemblea.

16.2 E' costituito da tre membri effettivi (in seno ai quali viene eletto il Presidente) e due supplenti.

Il Collegio dura in carica quattro anni e viene a scadere insieme ai mandati degli Organi statutari, delibera a maggioranza semplice e si dovrà riunire almeno una volta ogni sei mesi; la convocazione avviene tramite la Segreteria Nazionale

16.3 Ha facoltà, ove lo ritenga opportuno, di effettuare controlli contabili e amministrativi anche presso tutti i Comitati Provinciali ANCoS APS.

16.4 La carica di componente il Collegio è incompatibile con qualsiasi altro incarico dirigenziale dell'Associazione. In caso di dimissioni del membro effettivo subentra il primo dei supplenti eletti.

Articolo 17

IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

17.1 E' l'organo che esamina tutte le controversie inerenti la vita sociale e giuridica fra associati e fra questi e l'ANCoS APS, sia a livello nazionale che territoriale.

E' composto da tre membri effettivi (nel cui seno viene eletto il Presidente) e due supplenti. Dura in carica quattro anni e delibera secondo giustizia ed equità e nel rispetto della legislazione vigente, dello Statuto e del Regolamento in ordine alle infrazioni.

Assicura il diritto alla difesa ed eroga le sanzioni con i seguenti provvedimenti disciplinari:

- a) richiamo;
- b) diffida;
- c) deplorazione; sospensione dalla qualifica e dall'attività in via cautelativa;
- d) radiazione.

17.2 E' compito del Collegio dei Probiviri:

- a) accertare l'intervenuta cessazione del rapporto di adesione dell'iscritto nel caso di mancato pagamento del contributo associativo (art 4);
- b) giudicare in forma inappellabile nel caso di reclamo presentato dall'associato/affiliato avverso il provvedimento di espulsione e/o radiazione deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale;
- c) pronunciare l'intervenuta decadenza di eletti nel caso di mancato rispetto del termine per l'eliminazione delle cause di incompatibilità (art 23);
- d) pronunciarsi nei casi di elezione avvenuta nonostante il difetto di elettorato passivo dell'iscritto;
- e) giudicare in forma inappellabile nelle controversie tra gli associati e tra questi e l'ANCoS APS, con l'espressa esclusione di questioni concernenti l'espulsione di associati (se non in sede di reclamo), l'invio di osservatori, il commissariamento o lo scioglimento di Comitati Provinciali;
- f) esprimere pareri su richiesta degli Organi Statutari.

17.3 Le decisioni vengono assunte dal Collegio dopo che il caso singolo sia stato vagliato dagli organi di Presidenza Nazionale.

17.4 Il mandato del Collegio dei Probiviri viene a scadere insieme ai mandati degli altri Organi statutari.

17.5 La carica di componente il Collegio è incompatibile con qualsiasi altro incarico dirigenziale dell'Associazione. In caso di dimis-

sioni del membro effettivo subentra il primo dei supplenti eletti.

Articolo 18

COMITATO SCIENTIFICO

18.1 Il Comitato Scientifico è composto da 5 a 10 membri nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente Nazionale.

18.2 La maggioranza dei membri del Comitato dovrà essere composta da personalità di riconosciuta competenza nel campo della cultura, della formazione, dello sport, del volontariato e del sociale.

18.3 I membri del Comitato Scientifico, che rimangono in carica per la durata del mandato del Consiglio Direttivo Nazionale, eleggono il Presidente del Comitato stesso.

18.4 Il compito del Comitato Scientifico, sarà quello di formulare proposte e pareri, esprimere valutazioni intermedie e conclusioni sugli indirizzi e sul programma dell'Associazione.

18.5 I membri del Comitato Scientifico si riuniranno su iniziativa del Presidente almeno due volte l'anno. Ai componenti il Comitato non spetta alcun compenso, salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'adempimento del mandato.

Articolo 19

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

19.1 Sono strutture territoriali dell'ANCoS APS i Comitati Provinciali.

19.2 Essi provvedono direttamente o per il tramite dei Circoli e Associazioni affiliate, che coordinano, a:

- a) promuovere il raggiungimento delle finalità istituzionali;
- b) attuare nel territorio di propria competenza i programmi di attività deliberati dagli Organi centrali ANCoS APS;
- c) rappresentare l'ANCoS APS presso le autorità amministrative degli Enti e istituzioni locali.

19.3 La funzione di rappresentanza si intende circoscritta e limitata alle attività dei Comitati ai rispettivi livelli locali, con esclusione della possibilità di riferirne, a qualsiasi titolo, responsabilità ed effetti all'ANCoS APS quale Associazione Nazionale.

19.4 I Comitati sono autonomi sul piano organizzativo e i responsabili rispondono in prima persona del proprio operato e delle obbligazioni assunte in nome e per conto del Comitato Provinciale rappresentato. Per gli atti a contenuto patrimoniale eccedenti quanto previsto dallo Statuto, rispondono in proprio i Componenti di detti organi.

Articolo 20

COMITATO PROVINCIALE

22.1 Il Comitato Provinciale è la struttura periferica avente compiti di coordinamento politico, di rappresentanza e di organizzazione generale dell'Ente sul territorio.

In tale veste:

- attua le decisioni dell'Assemblea Provinciale;
- promuove, sviluppa e tutela gli interessi degli associati presso le istituzioni locali;

- coordina le iniziative dei delegati zionali.

20.2 Per la costituzione di un Comitato sono necessari almeno 100 (cento) iscritti in regola con il tesseramento all'ANCos APS oppure 3 circoli affiliati.

20.3 Il Comitato Provinciale è composto dal Presidente e dai componenti eletti del Consiglio provinciale ed elegge fra i suoi membri un Vice Presidente e un Segretario.

20.4 Questi organi dirigenti vengono eletti nel corso dell'Assemblea provinciale dei soci e/o delle associazioni affiliate, che ha luogo ogni quadriennio in una scadenza temporale di almeno 60 giorni precedenti lo svolgimento dell'Assemblea Nazionale per il rinnovo degli Organi centrali.

20.5 L'Assemblea provinciale, comunque, si riunisce annualmente per l'approvazione del rendiconto economico consuntivo e preventivo, nonché per varare la programmazione delle attività organizzative.

20.6 Le riunioni del Comitato provinciale, valide con la metà più uno dei propri componenti, sono convocate per iscritto dal Presidente, con preavviso di almeno 10 giorni, fissando la sede, la data e l'ordine del giorno.

20.7 In caso di dimissioni o di impedimento definitivo del Presidente, subentra nell'ordinaria amministrazione il Vice Presidente.

20.8 Il Presidente Nazionale, qualora non sia possibile la regolare costituzione di un Comitato Provinciale, nomina un Delegato che assume a tutti gli effetti le funzioni e i compiti del Presidente provinciale.

20.9 Le norme che regolano lo svolgimento dell'Assemblea provinciale elettiva sono delegate al Regolamento di attuazione dello Statuto.

Articolo 21

COORDINAMENTO REGIONALE

21.1 E' consentita, ove necessario, la designazione di un Coordinatore Regionale nelle regioni ove risultino costituiti Comitati Provinciali per almeno 2/5 delle province. Tale incarico viene conferito dal Presidente Nazionale sentiti i Presidenti dei Comitati Provinciali ed ha la durata di 2 anni.

21.2 Il Coordinatore Regionale ha funzione di: a) promuovere e organizzare sul territorio regionale le attività dei Comitati Provinciali,

b) coordinarne le iniziative

c) gestire i rapporti fra i Comitati provinciali aderenti al coordinamento e fra questi e la sede nazionale

21.3 L'incarico di coordinatore regionale si intende a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle proprie attività, giustificate e documentate, che saranno a carico del Comitato provinciale di provenienza.

Articolo 22

CARICHE SOCIALI

22.1 Tutte le cariche, sia centrali che periferiche, laddove non sia espressamente pattuito e deliberato, sono svolte a titolo volontario e gratuito e non danno diritto ad alcun compenso.

22.2 Sono eleggibili alle cariche coloro che:

a) abbiano la cittadinanza di uno Stato sovrano;

b) abbiano raggiunto la maggiore età;

c) non abbiano riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori a un anno, ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;

d) siano in regola con il pagamento delle quote associative.

22.3 E' incompatibile la qualità di dirigente centrale e periferico ANCoS APS con quella di altro Ente similare o di Enti che abbiano finalità in contrasto con quelle dell'ANCos APS.

22.4 Nel caso di permanenza nelle cariche che produce l'incompatibilità di cui ai precedenti paragrafi, una volta trascorso il termine di tre mesi dall'elezione, su istanza di qualsiasi interessato si riunisce senza indugio il Collegio dei Proviviri per dichiarare la decadenza dell'eletto dalla carica assunta all'interno dell'ANCos APS. Una volta pronunciata la decadenza si procede alla sostituzione.

Articolo 23

PATRIMONIO SOCIALE

23.1 Il patrimonio dell'ANCos APS è costituito da:

a) quote e contributi degli associati;

b) eredità, donazioni e legati;

c) contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti locali, di Enti o di Istituzioni pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;

d) contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;

e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;

f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;

g) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;

h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;

i) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale;

l) beni mobili e immobili che pervengono a qualsiasi titolo;

m) eventuali avanzi di bilancio accantonati a fondo di riserva, dal denaro in cassa, in deposito di conto corrente o in fondi di investimento,

n) proventi derivanti dalla raccolta fondi.

23.2 L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno e il bilancio consuntivo dovrà essere approvato dall'Assemblea, ogni anno, entro il 30 aprile. L'eventuale avanzo di gestione e fondi di riserva costituiti con le eccedenze di rendiconto, va reinvestito in iniziative esclusivamente finalizzate allo sviluppo e promozione delle attività istituzionali previste dallo Statuto.

23.3 Durante la vita dell'Associazione non possono essere distribuiti, ancorché in modo

indiretto, utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

23.4 Non spetta alcun accredito o rimborso dei contributi versati e/o di una quota del patrimonio dell'ANCos APS in favore degli associati e/o dei loro aventi causa nel caso di cessazione del rapporto di adesione per qualsiasi ragione

Articolo 24

PRESIDENZA ONORARIA

24.1 Il Consiglio Direttivo dell'ANCos APS, può proporre all'Assemblea Nazionale a favore dei soci che si sono particolarmente distinti, le cariche di Presidenza Onoraria o di Presidenza Emerita.

24.2 I soci investiti di tale carica faranno parte degli Organi senza diritto di voto.

Articolo 25

DURATA E SCIoglimento

25.1 La durata dell'Associazione è illimitata.

25.2 In caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, il patrimonio sociale residuo sarà devoluto, previo parere favorevole del competente ufficio regionale afferente al RUNTS, di cui all'art. 45, co.1. del Codice del Terzo Settore, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri Enti del Terzo Settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Articolo 26

NORME TRANSITORIE

26.1 Il Presidente Nazionale viene delegato ad apportare al presente Statuto ogni variazione che si rendesse indispensabile:

- a seguito di emanazione di norme di legge o regolamentari che comportino la necessità di adeguamento statutario;

- a seguito di formali richieste di adeguamento da parte di Organi ed Istituzioni dello Stato, laddove questi riscontrassero carenze normative per la procedura di riconoscimento specifico.

26.2 Tali variazioni dovranno essere ratificate dall'Assemblea Nazionale.

26.3 Resta inteso che le disposizioni del presente Statuto che presuppongono l'istituzione e l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e/o l'iscrizione/migrazione dell'associazione nel medesimo, ovvero l'adozione di successivi provvedimenti attuativi, si applicheranno e produrranno effetti nel momento in cui, rispettivamente, il medesimo Registro verrà istituito e sarà operante ai sensi di legge e/o l'Associazione vi sarà iscritta o migrata, e i medesimi successivi provvedimenti attuativi saranno emanati ed entreranno in vigore.

Articolo 27

DISPOSIZIONI FINALI

27.1 Per quanto non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle norme del Codice del Terzo Settore, del Codice Civile e alle disposizioni di legge in materia.

CONFARTIGIANATO PERSONE AL SERVIZIO...

... DEI SOCI ANCoS

Confartigianato Persone riunisce i servizi diretti a semplificare e rendere più leggera la vita di cittadini, lavoratori, pensionati e persone che si rivolgono ad essa. Caaf, Anap, Inapa e ANCoS operano con l'unica filosofia di offrire il servizio più completo ed efficiente per tutti

CAAF:

Il Caaf Confartigianato verifica tutti gli adempimenti fiscali per l'impresa ed il lavoro. Protegge gli interessi familiari, ha inoltre notevoli varietà di servizi, tra cui: compilazione del modello 730, compilazione della dichiarazione e bollettino ICI, certificazione ISEE, per cui si rilascia una attestazione da utilizzare per tutte le prestazioni agevolate. L'elaborazione del RED (modello reddituale), che permette ai pensionati INPS di non incorrere in situazioni debitorie o perdita dei diritti nel momento di segnalare correttamente all'Istituto i limiti di reddito, che devono essere rispettati.

INAPA:

Per tutte le problematiche di carattere previdenziale ed assistenziale, Confartigianato offre ai cittadini, ai lavoratori dipendenti e autonomi, ai pensionati, il servizio del patronato INAPA per il conseguimento di: pensioni INPS, pensioni INPDAP, ENPALS, ENASARCO, INPDAI e tutte le Casse liberi professionisti, invalidità civile, assegno di accompagnamento, ricostituzioni e supplementi, come anche, indennità di maternità, prestazioni INAIL per infortuni sul lavoro e malattie professionali, trattamenti di famiglia, sistemazione delle posizioni assicurative, come contributi mancanti, dati anagrafici errati, riscatti, ricongiunzioni, accredito del servizio militare e versamenti volontari. Inoltre il patronato mette a disposizione l'assistenza e la consulenza di medici ed avvocati.

ANAP:

Ha come principale obiettivo garantire a tutti i cittadini anziani pensionati, senza limitazioni di sesso, età, etnia e condizione sociale, lo sviluppo della propria personalità, attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali nonché materiali. L'azione dell'ANAP sia a livello nazionale che sul piano internazionale, infatti, è ispirata dai valori della giustizia e della solidarietà. L'ANAP intende promuovere la tutela dell'anziano nell'ambito delle scelte della legislazione Comunale, Provinciale e Nazionale con il libero esercizio dell'attività sindacale. L'ANAP permette di usufruire di numerose convenzioni, stipulate per rispondere alle principali esigenze, e offre molti servizi ai propri soci, e non solo, come il portale sanità (www.anap.it) consultando il quale, il socio può avere ogni informazione utile in merito al servizio sanitario nazionale.

PRESTAZIONI SANITARIE CON PREVIMEDICAL

I soci ed i loro familiari, presentando la loro tessera ANCoS e facendo presente che la nostra è una convenzione indiretta, hanno diritto ad effettuare presso le strutture sanitarie aderenti alla rete Previmedical (oltre 2.500) qualsiasi tipo di prestazione sanitaria di cui avessero bisogno (ad es. accertamenti diagnostici, esami di laboratorio, visite specialistiche, interventi chirurgici, prestazioni odontoiatriche, ecc.) usufruendo di consistenti agevolazioni rispetto nelle tariffe praticate al pubblico. Lo sconto medio applicato è compreso tra il 15% ed il 35% dei prezzi medi registrati a livello nazionale.



... E DEI CIRCOLI ANCoS

I Comitati attraverso gli uffici delle sedi locali di Confartigianato, possono garantire ai Circoli servizi riguardanti: problemi statutari, scadenze per i rinnovi delle cariche sociali e approvazione bilanci, tenuta contabilità e compilazione bilanci, adempimenti tributari, paghe, denuncia dei redditi, tenuta registri IVA, oltre alle questioni fiscali in generale, leggi su commercio e artigianato, regole di igiene alimentare (Haccp), Legge 626 e consulenza legale. I comitati provinciali ANCoS, dislocati su tutto il territorio nazionale, possono assicurare ai propri circoli lo svolgimento di pratiche sia per l'ottenimento delle licenze comunali per i bar sociali, spacci e mense che per i loro aggiornamenti. In virtù della convenzione stipulata tra ANCoS e la SIAE i circoli affiliati possono usufruire degli sconti sui compensi alla SIAE per i diritti musicali e per le manifestazioni ed eventi musicali previste nei circoli per i soci e loro familiari. Inoltre i circoli ANCoS sono coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile.



INSIEME PER AIUTARE CHI AIUTO NON HA

5x1000

Ancos
Confartigianato

C.F. 07166871009 www.ancos.it

Claudia Cafagna, Liceo Artistico Statale Ripetta di Roma

Dona il tuo 5xmille

OGNI AIUTO PUÒ AVVIARE UN CAMBIAMENTO

LAVORIAMO INSIEME PER UNA COMUNITÀ PIÙ FORTE CHE NON LASCIA INDIETRO NESSUNO

Perché nessuno deve rimanere solo.

Scegli l'area d'intervento
C.F. 07166871009

PROGETTI SOCIALI PROGETTI CULTURALI

Firma SOLO UNO dei riquadri qui sopra riportati

Elisa Carrà, Istituto Angelo Frammartino di Monterotondo

CI PRENDIAMO CURA DI TUTTI, NESSUNO ESCLUSO.

Dona il 5x1000
C.F. 07166871009

Scegli di dedicare il tuo 5x1000 ai nostri progetti sociali o culturali.

Scegli di aiutare gli altri.

PROGETTI SOCIALI PROGETTI CULTURALI

Firma SOLO UNO dei riquadri qui sopra riportati

Martina Iacovone, Istituto Angelo Frammartino di Monterotondo

ANCOS 5X1000
Confartigianato persone

COOPERA CON ANCOS AIUTATI A CREARE UN FUTURO MIGLIORE

C.F. 07166871009

Gianmarco Amedeo,
Liceo Artistico Statale Ripetta di Roma

Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive

SOSTIENI CHI SOSTIENE!

HAI MA SENSATO PARLARE DEI PROGETTI DI ANCOS? MAI SPEGNEMOLI!

LA NOSTRA IDENTITÀ DI ANCO S SONO I NOSTRI PROGETTI SOCIALI E CULTURALI CHE CAMMINANO INSIEME NEL SOGNO E DESTINATI A PERSEGUIRE IL BENESSERE DI TUTTE LE PERSONE INDIPendentemente DA CHI SONO E DOVE VIVONO. INCLINIAMO IL NOSTRO OROLOGIO VERSO LE ESCLUSIONI CULTURALI A TUTTI I BENEFICIARI INFORMATI

GRAZIE PER IL SOSTEGNO

DONA IL TUO 5 X 1000 A SOSTEGNO DI ANZIANI, DISABILI, IMMIGRATI, PERSONE MENO ABBIENTATI

ANCOS Confartigianato

Scegli l'area di intervento e firma SOLO UNO dei riquadri qui sopra riportati

ANCOS Confartigianato www.ancos.it C.F. 07166871009

Karin Casimiro,
IIS Professionale "Rosario Livatino" di Palestrina

ANCOS Confartigianato

La tua solidarietà è il pezzo mancante

Sostieni l'Associazione ANCoS DONA il 5x1000 CF 07166871009

Per un aiuto concreto a disabili, anziani, immigrati e persone meno abbienti

SCEGLI L'AREA DI INTERVENTO E FIRMA SOLO UNO DEI RIQUADRI QUI SOTTO RIPORTATI

PROGETTI SOCIALI PROGETTI CULTURALI

www.ancos.it ANCoS Confartigianato

Benedetta Trapani,
ISS Confalonieri De Chirico di Roma

Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive

SOSTIENI CHI SOSTIENE

HO SCOPERTO UNA ASSOCIAZIONE CHE AIUTA MOLTE PERSONE. COME SE CHIAMAO?

ANCOS HO MOLTE ANZIANI CHE SONO STATI AIUTATI DA NOI.

MA HO SENTITO PARLARE

AVVIATA L'INTERAZIONE SOCIALE DELLE FASCE PIÙ DEBOLI ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ.

GLI SONO GLI 5 X 1000.

SONO FELICE CHE ANCO S AIUTI MOLTE PERSONE.

SONO FELICE DI SOSTENERE ANCOS.

DONA IL TUO 5X1000 A SOSTEGNO DI ANZIANI, DISABILI, IMMIGRATI, PERSONE MENO ABBIENTATI

ANCOS Confartigianato

Scegli l'area di intervento e firma SOLO UNO dei riquadri qui sopra riportati

ANCOS Confartigianato www.ancos.it C.F. 07166871009

Daniele Chialastri,
IIS Professionale "Rosario Livatino" di Palestrina

ANCOS Confartigianato persone

ricuciamo insieme la comunità
integriamo i più deboli

DONA IL TUO 5X1000

all'Associazione A.N.Co.S.
codice fiscale 07166871009

Scegli l'area di intervento
Firmare UNO SOLO dei riquadri qui sotto riportati

progetti sociali **progetti culturali**

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 11 DEL 1997.

Firma _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL L. N. 230 LUGLIO 2016).

Firma _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

ABBIAMO BISOGNO DEL TUO CONTRIBUTO
A.N.Co.S aiuta persone di qualunque età, in condizioni di solitudine e di isolamento psicologico, che necessitano di interventi socio assistenziali in condizioni di disagio economico e non autosufficienti per malattia, disabilità psichica e/o fisica

ANCOS confartigianato www.ancos.it